

Regione PUGLIA
Provincia di FOGGIA
COMUNE di ASCOLI SATRIANO



IMPIANTO EOLICO
"San Potito"

(AUTORIZZAZIONE UNICA ai sensi del D.L. 29 dicembre 2003, n. 387)

PROGETTO DEFINITIVO

Cod. Elaborato	Relazione Archeologica
A.4	
SCALA = DATA: Ottobre 2018	

COMMITTENTE:

Winderg s.r.l.
via Trento, 64
20871 - Vimercate (MB)
P.IVA 04702520968

WINDERG

WINDERG s.r.l.
Presidente e Amministratore Delegato
Dot. Michele Giambelli

CONSULENTE PER AdR srls:



Studio Associato Speira,
Corso Garibaldi, 54
70023 Gioia del Colle (BA)

STUDIO ASSOCIATO SPEIRA
Corso Garibaldi, 54
70023 Gioia del Colle (Ba)
P. IVA 03 009 47 07 37



Via Enrico Fermi n°38
85021 Avigliano (PZ)
Tel/fax 0971.700637
mail: adr_srls@virgilio.it

A.D.R. srls
Via Enrico Fermi, 38
85021 AVIGLIANO (PZ)
C.F. e P.IVA 02022800763

Rev	Data	Descrizione	Elaborato	Controllato	Approvato
00	16/10/2018	I emissione	Anna S.	A.D.R S.r.l.s	Winderg S.r.l

INDICE

1. Introduzione	p. 1
2. Metodologie adottate	p. 3
3. Inquadramento territoriale	p. 4
4. Inquadramento storico-archeologico	p. 6
4.1. Elenco dei siti archeologici	p. 11
4.2. Vincoli archeologici	p. 12
4.3. La viabilità antica	p. 12
4.4. I tratturi	p. 14
4.5. Le masserie	p. 15
5. Le ricognizioni archeologiche	p. 16
6. Fotointerpretazione e fotorestituzione archeologica	p. 39
6.1. Schede anomalie da fotointerpretazione	p. 40
7. Valutazione di rischio archeologico e conclusioni	p. 51
8. Bibliografia	p. 52
9. Allegati	p. 54
TAV. 1 Carta inquadramento territoriale con indicazione siti noti	
TAV. 2 Carta della fotointerpretazione e fotorestituzione	
TAV. 3 Carta della visibilità e delle aree ricognite su base catastale	
TAV. 4 Carta del rischio archeologico con indicazione delle UT individuate in ricognizione	

1. INTRODUZIONE

La presente relazione si propone di valutare il rischio archeologico che deriverebbe dalla realizzazione di un parco eolico nel territorio comunale di Ascoli Satriano, in località San Potito (FG). L'impianto comprende 10 pale eoliche, 14 km di cavidotto interrato, viabilità d'accesso, cabina di smistamento e area cantiere.

L'area presa in esame è inquadrata nel *Foglio della Carta d'Italia 1:25.000* dell'IGM (Istituto Geografico Militare) di Firenze: TAV 175 IV S.O e comprende, più precisamente, il Piano di Napoli, Portolicchio, Sal di Collina, Boreali e Palazzo D'Ascoli. La porzione più meridionale del cavidotto e la cabina di smistamento corrono nei pressi di Piana d'Amendola, nei territori di Ascoli Satriano e Deliceto (fig. 1).

Lo studio è stato redatto dalle archeologhe dott.ssa Anna Santovito, dott.ssa Milena Saponara e dott.ssa Annalisa Melillo dello Studio Associato Speira - Archeologia e Territorio, in possesso dei requisiti di cui art. 95 D.lgs. 163/2006. La ricerca e la stesura della relazione sono state effettuate nei mesi di ottobre e novembre 2018. Il lavoro sul campo è stato condotto fra il 23 ed il 26 ottobre 2018. La seguente relazione, commissionata da ADR S.r.l.s. e Winderg S.r.l., ha lo scopo di valutare preventivamente il rischio archeologico nelle aree interessate dall'esecuzione dell'impianto.

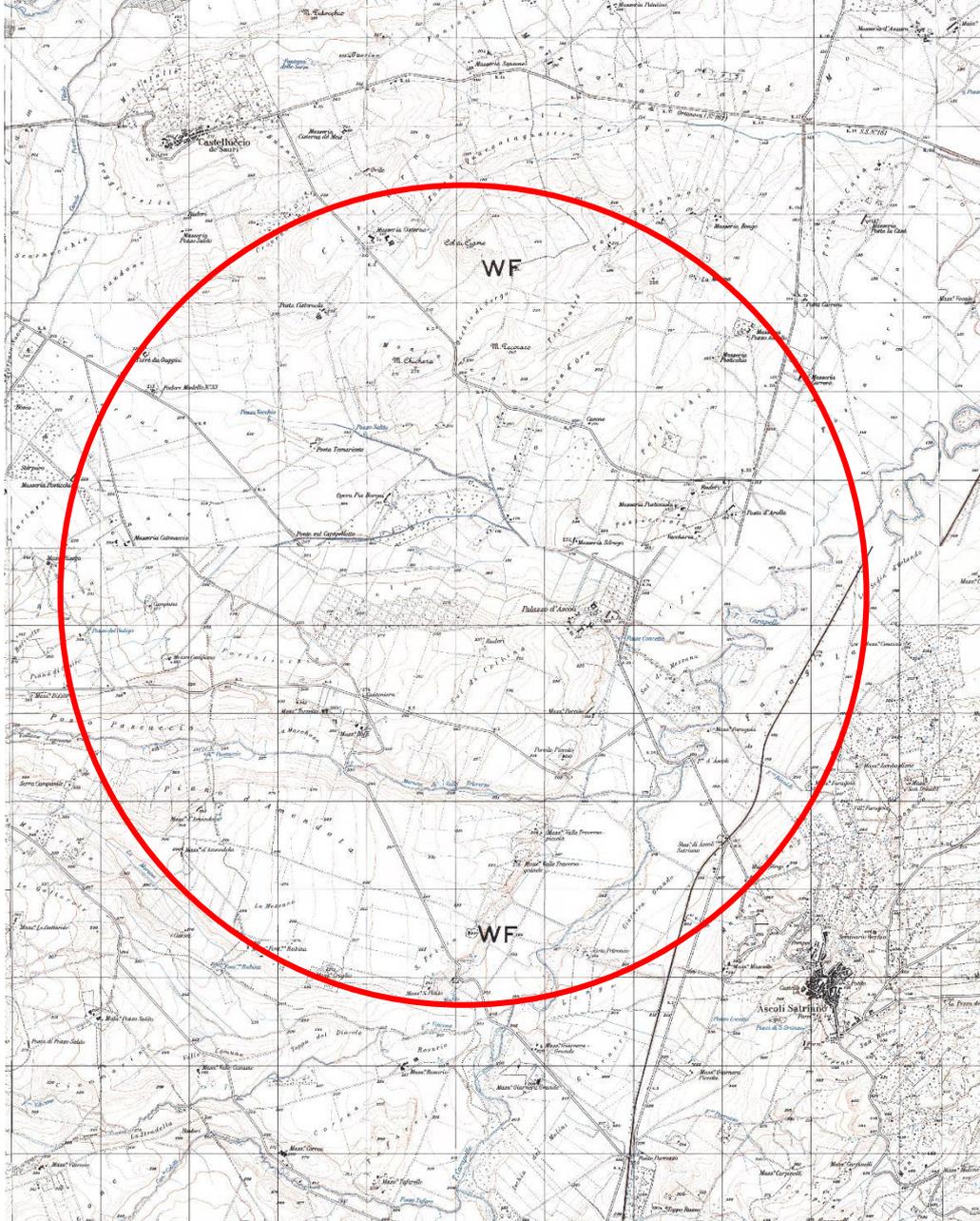


Figura 1: inquadramento dell'area su Carta IGM 1:25.000 F° 175.

2. METODOLOGIE ADOTTATE

Il seguente lavoro è stato redatto secondo l'art. 95 del D.lgs. 163/06 e pertanto sviluppato sulla base delle:

- ricognizioni di superficie.
- ricerca bibliografica e di archivio;
- lettura geomorfologia;
- fotointerpretazione;

L'attività di ricognizione archeologica è stata eseguita a piedi dai ricognitori e condotta in maniera estensiva e sistematica, con copertura totale delle superfici interessate dalle piazzole per l'alloggiamento delle torri (area di 50x50 m²) e dei cavidotti (5m per lato). Le attività di indagine topografica, sono state condotte sulla base di Carte IGM in scala 1: 25.000, su ortofoto georeferenziate in scala 1: 5.000 e 1: 10.000, oltre che su carte tematiche: Carta Geologica d'Italia 1: 50.000 e 1.100.000.

Per ogni area ricognita è stata compilata una scheda UT (unità topografica) corredata da documentazione fotografica.

Per stabilire la concentrazione del materiale si è fatto riferimento alla seguente griglia:

- Nullo
- Basso
- Medio
- Alto

Per la codifica della visibilità archeologica delle aree ricognite, è stata utilizzata la metodologia adottata dall'assessorato dei Beni Culturali, Ambientali e della Pubblica Istruzione della Regione Sicilia, 2008, "Norme per la catalogazione di siti archeologici Scheda SITO", i cui parametri utilizzati sono:

- Terreno profondamente arato (visibilità ottima).
- Terreno lavorato con il tiller o con la fresa; vigneto, uliveto, agrumeto lavorati di recente (visibilità buona).
- Terreno lavorato da tempo non recente; vigneto uliveto, agrumeto lavorato nella stagione precedentemente a quella della prospezione (visibilità discreta).
- Incolto senza copertura erbosa o con erba rada; vigneto, uliveto, agrumeto abbandonati (visibilità scarsa).
- Incolto con erba alta e fitta; macchia rada; bosco con sottobosco rado (visibilità pessima).
- Macchia fitta difficilmente accessibile; bosco con fitto sottobosco, aree ricoperte di cemento o asfalto (visibilità nulla).

Contemporaneamente all'attività di ricognizione è stata condotta la ricerca bibliografica e archivistica finalizzata all'individuazione dei siti noti.

Lo spoglio dei dati d'archivio e del materiale bibliografico è stato coadiuvato dall'analisi della cartografia storica, in relazione alle aree situate in un raggio di 5 km rispetto a quella in cui insiste il progetto del parco eolico. Tale scelta si rende necessaria per poter inquadrare in maniera più esaustiva le fasi di frequentazione e le scelte insediative nell'area presa in esame. Si è fatto inoltre riferimento ai dati forniti dalle indagini archeologiche e topografiche e a quelli desunti dalla consultazione della

piattaforma GIS per l'identificazione dei siti noti, delle evidenze archeologiche e della presenza di aree soggette a vincolo archeologico. Il censimento dei siti noti ha preso avvio dall'elenco dei beni tutelati attraverso il vincolo archeologico (dal 2004 definito "Dichiarazione d'interesse" ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio), ai quali si sono aggiunti i siti vincolati o segnalati dal PUTT/P e dal PTCP. Particolare attenzione è stata inoltre rivolta ai dati relativi alle indagini condotte dalla Sovrintendenza Archeologia della Puglia. Tuttavia, la ricognizione dell'edito ha fatto emergere una criticità rappresentata dalla frequente mancanza o approssimazione dell'esatta localizzazione dei siti, per la quale si è resa necessaria la consultazione della cartografia IGM o di ortofoto.

Il risultato di questo lavoro consiste nella produzione di una sintesi delle fasi di civilizzazione che si sono succedute nel territorio e di una cartografia di dettaglio con indicazione dei siti noti e delle aree soggette a vincolo archeologico, dall'antichità al medioevo, finalizzata ad individuare le aree di maggior rischio archeologico.

3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Per l'inquadramento territoriale si è fatto riferimento alla Carta Geologica D'Italia, in scala 1: 50.000, Foglio 421 "Ascoli Satriano"¹.

Il territorio oggetto di questa indagine rientra nell'ambito geomorfologico del Tavoliere di Puglia, una delle tre subregioni che caratterizzano la provincia di Foggia, ovvero il promontorio roccioso del Gargano a Nord, la zona pedemontana del Subappennino Daunio e la suddetta fascia centrale pianeggiante del Tavoliere (fig. 2).

La piana del Tavoliere è la più ampia pianura dell'Italia peninsulare, con una superficie di circa 3000 Km² e definita "granaio d'Italia" in virtù dello sfruttamento agricolo intensivo dei suoi suoli. Il nome deriva dalle "Tabulae Censoriae", una sorta di catasto su cui erano registrati i possedimenti di proprietà del fisco.

La morfologia di quest'area è contraddistinta da pianori collinari di modesta entità che raggiungono i 300 m di altitudine e dai relativi pendii che digradano verso S/E in direzione del Torrente Carapelle.

Dal punto di vista geologico-strutturale l'area in oggetto è ubicata in una porzione dell'avanfossa appenninica riferibile al pliocene. I suoli sono di derivazione del Quaternario, generalmente di natura alluvionale e in qualche caso lagunare, caratterizzati da una colorazione estremamente scura. In alcuni casi sono presenti in superficie affioramenti calcarei, di natura porosa e facilmente sbriciolabili, noti come crusta. A questi si affiancano suoli sabbiosi e silicei, con una sviluppata acidità e un basso contenuto organico, tali da essere definiti "stepposi", non tanto a causa dei fattori climatici, quanto piuttosto per lo sfruttamento massiccio del suolo da parte dei gruppi antropici che si sono succeduti con continuità dalla preistoria. Lo spessore medio di questi terreni si presenta pertanto esiguo, solitamente compreso tra i 30 e i 50 cm.

L'idrografia dell'area è costituita dal bacino idrico del torrente Carapelle e da uno dei suoi affluenti, il Carapelletto, che corre in direzione E/O. Si tratta come la maggior parte dei corsi d'acqua della Capitanata, di fiumi a carattere torrentizio dal tratto irregolare ed attivi solo nei periodi invernali,

¹ Ciaranfi, Gallicchio, Loiacono 2011, pp. 5-9.

talvolta contraddistinti da esondazioni nella stagione piovosa. Sono presenti numerose fonti sorgive e diversi pozzi naturali, le cui acque poi sono state convogliate e canalizzate in pozzi moderni.

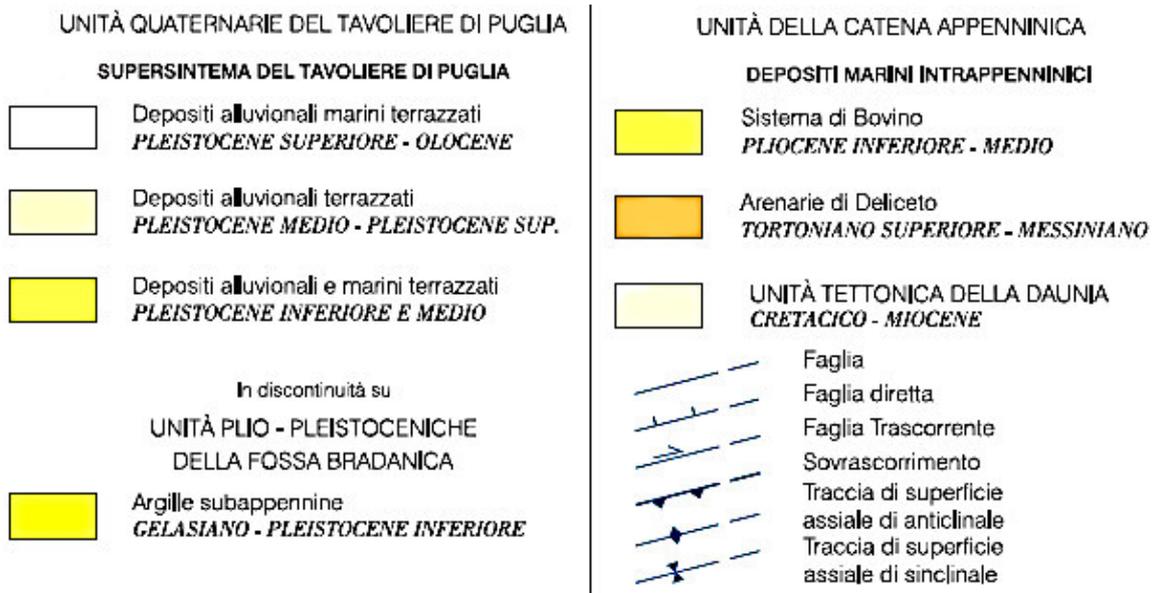
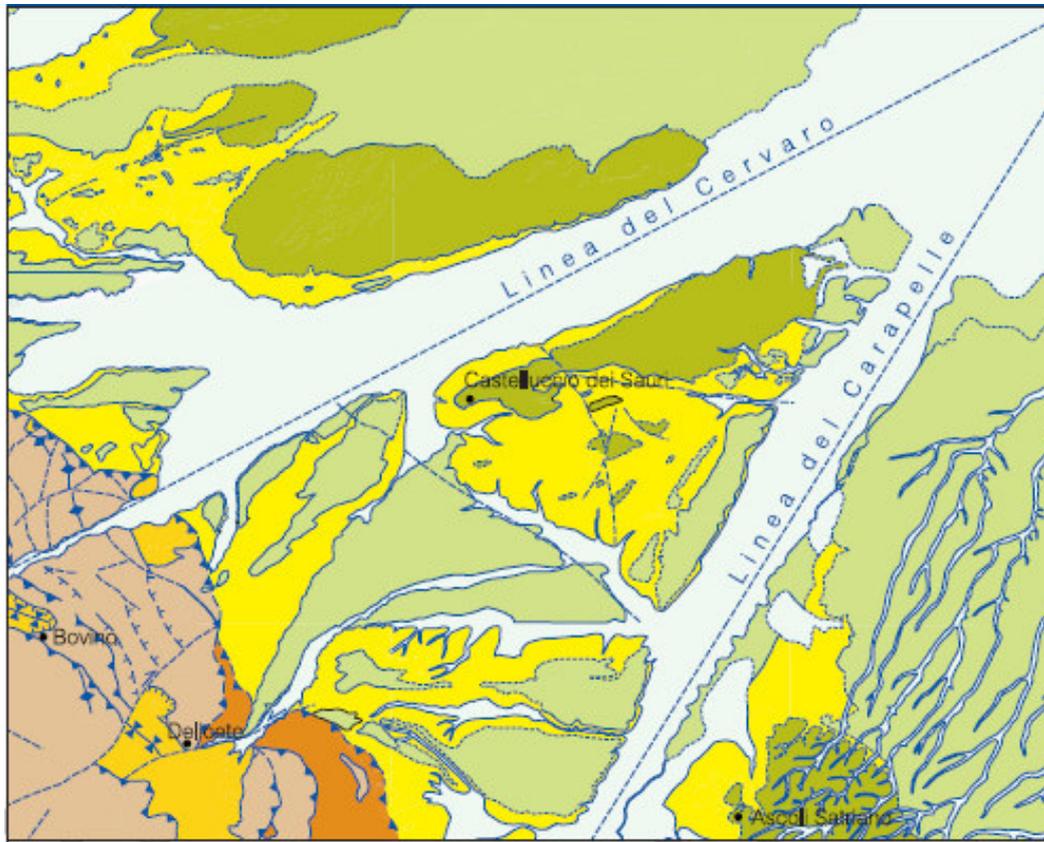


Figura 2: Schema tettonico e stratigrafico con bacini idrici (da Carta Geologica d'Italia)

4. INQUADRAMENTO STORICO ARCHEOLOGICO

Un prezioso contributo alla conoscenza archeologica del Tavoliere è fornito dall'analisi delle fotografie aeree condotta da G. B. Jones negli anni '80 del secolo scorso che consentì di individuare molti dei siti archeologici del comprensorio oggetto di studio in questa sede. Successivamente, il territorio comunale di Ascoli Satriano è stato oggetto di ricognizioni archeologiche da parte dell'Università di Bologna negli anni '90² e, dal 2006, di ricerche sistematiche da parte del Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Foggia, nell'ambito del progetto 'Valle del Carapelle'³.

I modelli insediativi riconoscibili in quest'ambito territoriale appaiono fortemente influenzati dalla presenza del fiume Carapelle, da sempre via naturale di penetrazione verso l'interno ed elemento di polarizzazione degli abitati. La Daunia conserva, malgrado le numerosissime trasformazioni, i segni di un popolamento ininterrotto che comincia già dal Paleolitico superiore. Ma è soprattutto col Neolitico che hanno inizio i processi di territorializzazione da parte delle comunità umane che qui si insediarono. In particolare, l'introduzione dell'agricoltura ha costituito il presupposto essenziale per la nascita dei grandi villaggi trincerati, caratterizzati da lunghi fossati esterni e dai numerosi *compounds* all'interno.

In relazione all'età Preistorica e per l'area in questione rileviamo la presenza nel territorio comunale di Castelluccio dei Sauri, in località Masseria La Cisterna, di fossati e *compounds* relativi a tre differenti siti di età neolitica⁴. Allo stesso orizzonte cronologico è ascrivibile un fossato di recinzione, situato in località La Marina, nel territorio di Ascoli Satriano, recante tracce di *compounds* interni⁵.

Dalla consultazione del PPTR emerge l'individuazione di altre zone a rischio archeologico connesse alla presenza di villaggi di età neolitica in località Cisternola, nel comparto comunale di Castelluccio dei Sauri, e nelle località Posticchio e Pozzo Spagnuolo, nel territorio di Ascoli Satriano.

La trama insediativa dell'età del Bronzo sembra infittirsi nelle zone costiere e lagunari, tuttavia alcune tracce sono presenti nel Tavoliere meridionale. Nel territorio in questione, nella valle del Carapelle, ad Ovest rispetto all'abitato di Ascoli Satriano, le ricognizioni degli anni '90 hanno permesso di individuare in località Giarnera Grande un'area di frammenti fittili, tra cui sporadici elementi che permettono di ipotizzare una frequentazione a partire dall'età preistorica, e materiali ceramici ad impasto databili all'età del Bronzo⁶.

A partire dall'età del Ferro (X-IX secolo a.C.) si registrano i primi significativi cambiamenti nelle modalità insediative e nella cultura materiale che contemporaneamente investono tutta la Puglia settentrionale, popolata da gruppi antropici che definiamo da questo momento dauni⁷. Il territorio vede fiorire in epoca daunia una fitta serie di villaggi, alle volte molto vicini tra loro. Dati sugli insediamenti

² Sulle ricognizioni degli anni '90 si veda Antonacci Sanpaolo et alii 1992.

³ Sul progetto 'Valle del Carapelle' si vedano: Goffredo 2006, pp. 359-396; Goffredo, Volpe 2006, pp. 219-246; Goffredo 2009, 12-17.

⁴ Jones 1987, p. 221, nn. 247-248-249.

⁵ Jones 1987, p. 221, n. 246.

⁶ Antonacci Sanpaolo 1993; pp. 125, n. 4; pp. 127, n. 15.

⁷ Il termine 'dauni' compare solo in fonti romane di derivazione greca: in Diodoro (XIX, 10, 2), Polibio (III, 88, 3 -5) e Strabone (V, 4, 2).

prevedono da località Concinti, posta a Nord di località Faragola. Il sito è ubicato in un'area di circa 6 ettari d'estensione, identificabile con un villaggio daunio⁸. Abitati di età daunia sono stati altresì individuati in località Faragola e Muscelle. L'insediamento nei pressi di Masseria Faragola, di circa 6 ettari, mostrava al momento delle ricognizioni del 1990, tracce di capanna facilmente leggibili nel terreno e resti di fornace. La distribuzione di materiali in affioramento ha permesso di individuare un'abitazione a pianta subrettangolare, dotata probabilmente di un muretto di fondazione in ciottoli, un tetto in tegole e un alzato con concotto e incannucciata. Il rinvenimento di numerosi frammenti di macine permette di ipotizzarne una funzione di tipo agricolo. Il sito è datato, sulla base della ceramica raccolta, dal IX a III secolo a.C. Nelle vicinanze sono state anche intercettate altre evidenze afferenti a piccoli gruppi di capanne, probabili estensioni del vicino villaggio⁹. In località Muscelle, su un ripiano terrazzato, è stata individuata un'area di circa 12 ettari che ha restituito resti di un abitato e reperti a destinazione necropolare databili tra il VI e gli inizi del III secolo a.C.¹⁰. Un altro insediamento daunio di circa 6 ettari di estensione - con resti di numerose tegole e macine e frammenti ceramici datati dal VIII al III secolo a.C. - è stato infine individuato a 1 km a nord di Faragola¹¹. In località Tamariceto, posta a 4 km circa a S-S/E di Castelluccio dei Sauri è stata rintracciata un'area con frammenti ceramici in superficie, tra cui una coppetta ad impasto dell'età del Ferro¹². In località Orto Petronio, sulla destra del torrente Carapelle, ad Ovest dell'abitato di Ascoli Satriano, sono stati recuperati reperti afferenti ad una frequentazione di età daunia e intercettate sepolture coeve, distrutte durante i lavori agricoli¹³.

Ad età preromana è da riferirsi anche il sito in località Giarniera Grande¹⁴ comprendente una fattoria ellenistica, verosimilmente dotata di muri di fondazione in ciottoli, coperture in tegole e alzato in mattoni crudi.

A partire dal IV secolo a.C., i precoci contatti con i Romani, impegnati nelle guerre Sannitiche, si concretizzarono nella fondazione della colonia romana di *Luceria* (315 a.C.) e culminarono nel II secolo a.C. con la conquista dell'intera regione. Il processo di romanizzazione produsse cambiamenti profondi sui paesaggi urbani, rurali e costieri della Daunia, condizionandone le dinamiche insediative, economiche, politiche e sociali¹⁵. Gradualmente scompare il fitto sistema di insediamenti sparsi di tipo vicano-paganico, diffuso durante la fase precedente, e si diffonde il modello insediativo urbano attraverso la definizione di alcuni centri, funzionali per la nuova organizzazione del territorio controllato da Roma. *Ausculum* viene citata nelle fonti in riferimento allo scontro tra Pirro e i romani avvenuto nel 279 a.C., momento nel quale la città, definita *polis*, era un centro urbano¹⁶. Le campagne, per ampi tratti suddivise dalla centuriazione, videro, accanto al persistere dei villaggi, la realizzazione di case coloniche, fattorie, e ville. Tra le tipologie insediative più diffuse nel territorio vi è la fattoria di piccole

⁸ Antonacci Sanpaolo 1992a, pp. 138-139; Antonacci Sanpaolo 1999, p. 82.

⁹ Antonacci Sanpaolo 1992a, pp. 129-131; Antonacci Sanpaolo 1992b, p. 242.

¹⁰ Antonacci Sanpaolo 1999, p. 75, 78-80.

¹¹ Antonacci Sanpaolo et alii 1992 pp. 844-845; Antonacci Sanpaolo 1999, p. 82.

¹² Mazzei 1994, p. 132, n. 32.

¹³ Antonacci Sanpaolo 1993; pp. 125, n. 2.

¹⁴ Antonacci Sanpaolo 1993; pp. 127, n. 14.

¹⁵ Marchi 2008.

¹⁶ Antonacci Sanpaolo 1999, p. 69; Capriglione 1989. Considerazioni di tipo topografico inducono a ipotizzare come possibile sito della battaglia la vallata del Carapelle tra Palazzo d'Ascoli e Sedia d'Orlando. Antonacci Sanpaolo et alii 1992.

dimensioni, rintracciata nei siti di località Longo¹⁷, nei pressi della stazione di Ascoli Satriano¹⁸ e in località Orto Petronio¹⁹.

A partire dalla tarda età repubblicana si diffusero sistematicamente nelle campagne apule le ville, strutture residenziali e produttive, al centro di grandi possedimenti territoriali, spesso a continuità di vita sino all'età tardoantica. Nell'area interessata dal progetto queste sono state censite in località Stingi²⁰, Giarnera Grande-Longo²¹, Sedia d'Orlando²², Orto Petronio²³. In località Giarnera Grande è stata individuata un'estesa area di frammenti fittili e ceramici da associare verosimilmente alla presenza di un esteso *vicus*. Le ricognizioni del 1990 hanno evidenziato la presenza di resti pertinenti ad un insediamento rustico con annesso impianto produttivo. Poche centinaia di metri a Nord è stata individuata una villa dotata di elementi di lusso la cui vita potrebbe essere legata e associata alla presenza del *vicus*²⁴. Un'altra villa, anch'essa contraddistinta dalla presenza di ricchi settori residenziali è stata infine localizzata in località Stingi²⁵. L'insediamento romano più grande dell'area è quello di Sedia d'Orlando, databile tra il I e il IV secolo d.C. Qui si è riscontrata la presenza di grossi blocchi squadrati in pietra non locale, quasi certamente pertinenti ad un edificio importante, seguendo le tracce di una strada romana leggibili sia in fotografia aerea, sia sul terreno. I resti, comprendenti anche resti di fornaci, erano posti accanto alla strada²⁶. Testimonianze funerarie provengono da località Piana d'Amendola, nel comune di Deliceto, dove sono state indagate dieci sepolture di età tardoromana, tre delle quali direttamente scavate nella roccia, con copertura in materiale laterizio²⁷.

In questa fase le campagne appaiono caratterizzate da reti di centuriazione, ben evidenti nelle fotografie aeree. Le zone centuriate erano solitamente situate ad un'altezza inferiore ai m 100 di altitudine. Nel comparto territoriale in questione le riprese aeree di Jones hanno permesso di riconoscere tracce riconducibili ai *limites* di due centuriazioni, una con orientamento NE/SO nei pressi di Masseria Sdrago e Masseria Casone²⁸, l'altra nell'area sita a O/NO di Ascoli Satriano, interessata dalla presenza di due centuriazioni sovrapposte con orientamenti sensibilmente divergenti: una contraddistinta da un reticolo di 20 *actus*, l'altra da un reticolo di 25 *actus* circa²⁹ (fig. 3). Ulteriori tracce di centuriazione sono state infine riscontrate in località Muscelle³⁰.

¹⁷ Antonacci Sanpaolo 1991, p. 124, n. 14; Antonacci Sanpaolo 1992c, p. 242; Antonacci Sanpaolo 1993, p. 126, n. 6; Antonacci Sanpaolo 1992 b, p. 242.

¹⁸ Antonacci Sanpaolo 1993; pp. 125, n. 1; Antonacci Sanpaolo 1992b, p. 242; Antonacci Sanpaolo 1992c, p. 242.

¹⁹ Antonacci Sanpaolo 1992c, p. 242; Antonacci Sanpaolo 1993; pp. 125, n. 3.

²⁰ Antonacci Sanpaolo *et alii* 1992, p. 846.

²¹ Antonacci Sanpaolo 1991, p. 124, n. 15; Antonacci Sanpaolo 1992c, p. 242; Antonacci Sanpaolo 1993, p. 126, n. 10.

²² Goffredo-Ficco 2009, p. 52; Antonacci Sanpaolo 1992c, p. 242; Antonacci Sanpaolo et al. 1992, pp. 845 - 847; Antonacci Sanpaolo 1991, p. 122, n. 1; Antonacci Sanpaolo 1992b, p. 242.

²³ Antonacci Sanpaolo 1993; pp. 126, n. 8.

²⁴ Antonacci Sanpaolo 1991, p. 124, n. 18 A e B; Antonacci Sanpaolo *et alii* 1992, pp. 842 - 847; Antonacci Sanpaolo 1993, pp. 126-127, n. 11 A e B.

²⁵ Antonacci Sanpaolo *et alii* 1992, p. 846.

²⁶ Antonacci Sanpaolo *et alii* 1992, p. 846.

²⁷ La sorveglianza archeologica e le successive indagini sono state eseguite dalla dott.ssa Anna Santovito, incaricata dalla Cast s.r.l. di Bari. Tre sepolture sono state individuate durante i lavori di realizzazione della sottostazione TERNA, altre sette sepolture allineate sono state intercettate durante lo scavo di uno dei cavidotti.

²⁸ Goffredo, Volpe 2006, p. 236.

²⁹ Schmiedt 1989, tav. XVIII, fig. 2-3; Bradford 1949, p. 67; Jones 1980, pp. 88-89, 101; Bonora Mazzoli, Antonacci Sanpaolo 1991a, pp. 126-127; Bonora Mazzoli, Rezzonico 1990, pp. 124-128; Volpe 1990, pp. 215-216. Jones 1980, p. 101; Goffredo-Ficco 2009, p. 39, fig. 11; Martin, Noye 1991, p. 52, p. 294 fig. 6.

³⁰ Antonacci Sanpaolo 1999, p. 69.

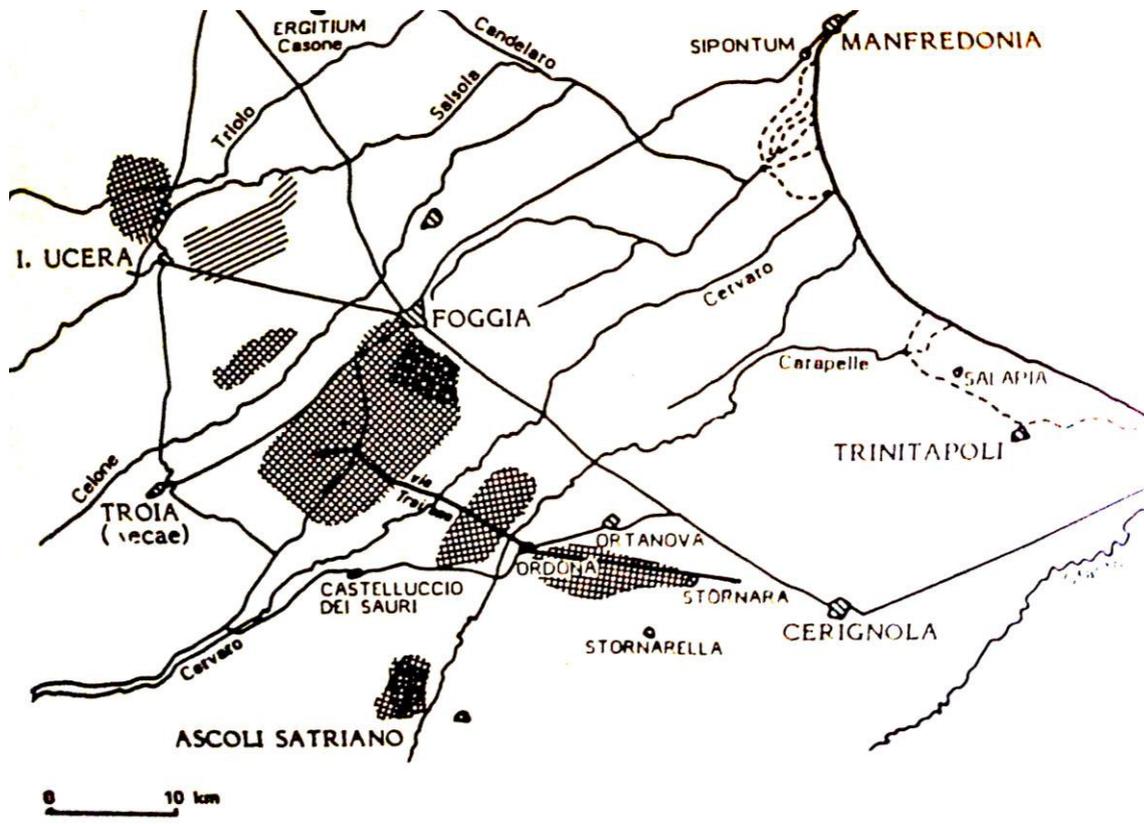


Figura 3: Le centuriazioni romane (da G. D. Jones 1980)

Dal IV secolo d.C. il nuovo assetto amministrativo dell'Impero romano sancì la nascita della *Regio Secunda* della quale questo comprensorio faceva parte. Il riordinamento in province implicò cambiamenti radicali sia dal punto di vista politico che territoriale. Caratteristiche di questo periodo furono la crescita economica, avviatasi già a partire dalla media età imperiale, e l'accelerazione del processo di gerarchizzazione dei centri urbani che accentuò le differenze tra le città di maggior rilievo e i centri minori. Il *municipium* di *Ausculum*, menzionato da Plinio, verosimilmente continuò a vivere fino all'età tardoantica³¹. Importanti testimonianze di questo periodo sono offerte dal sito di Faragola, frequentato sin da epoca daunia. Sulle rovine del precedente impianto di III-IV secolo d.C. fu edificato agli inizi del V secolo, in posizione ideale lungo la via *Herdonitana* ed a breve distanza dal fiume, un nuovo complesso edilizio, monumentale per estensione e ricchezza degli apparati decorativi. Nell'area è nota inoltre una lunga frequentazione, a partire dall'epoca daunia fino all'altomedioevo³².

A seguito dell'invasione longobarda, che si protrae quasi fino alla fine del VI secolo, la rete delle città daunie è seriamente compromessa. Scompaiono le città della pianura, mentre si conservano quelle lagunari e di altura, tra le quali Ascoli³³. Ascoli appare nella documentazione medioevale di VIII secolo senza funzione amministrativa e integrata nel principato di Benevento fino alla metà del IX secolo. Ai

³¹ Goffredo-Ficco 2009, p.49.

³² La villa di Faragola è ben nota a seguito degli scavi sistematici condotti a partire dal 2003 dall'Università degli Studi di Foggia. Cfr. Goffredo, Ficco 2009, p. 50; Volpe, De Felice, Turchiano 2005, pp. 265-297; Antonacci Sanpaolo *et alii* 1992, p. 847.

³³ Martin, Noye 1991, p. 54.

suoi margini si estendeva un grande territorio di proprietà del principe Arechi, il *Gaio Fecline*, che confinava con il *garbonara de Asculo* (certamente un piccolo corso d'acqua), con il *novo Frontino* (toponimo che si ritrova in seguito ad Ascoli) e con il *Flubium Calabrium* (Calaggio). Il territorio di Ascoli appare tuttavia poco popolato in età longobarda e lo stesso gaio poco coltivato³⁴. Alla fine del IX secolo Ascoli è integrata nel tema bizantino di Langobardia, ma essendo collocata troppo vicina alla frontiera longobarda, viene a tre riprese conquistata dai principi e dai loro alleati franchi, fino a quando nel 1041 viene conquistata dai Normanni³⁵. È solo tra il X e l'XI secolo che il territorio, come il resto del Tavoliere e della regione, conosce un decollo demografico e un'organizzazione territoriale di tipo feudale³⁶. In questo periodo è attestata per la prima volta l'esistenza della "città di Ascoli Satriano"³⁷.

Per l'età altomedievale e medievale è noto l'insediamento in località Faragola (VI - XIII secolo) con un probabile edificio di culto in cui sono state rinvenute tombe alla cappuccina³⁸.

Nel corso del XIII e XV secolo il Tavoliere subisce una forte regressione causata dall'abbandono dei piccoli centri³⁹. Gli elementi di aggregazione minima erano rappresentati solo da alcuni casali, ora in abbandono, quali Cisternola e Cisterna, o da masserie di antica fondazione, come quella di Palazzo d'Ascoli, stazione del regio fisco per le pecore che entravano nel tavoliere sotto Ferdinando I d'Aragona nel 1442⁴⁰ (fig. 4).

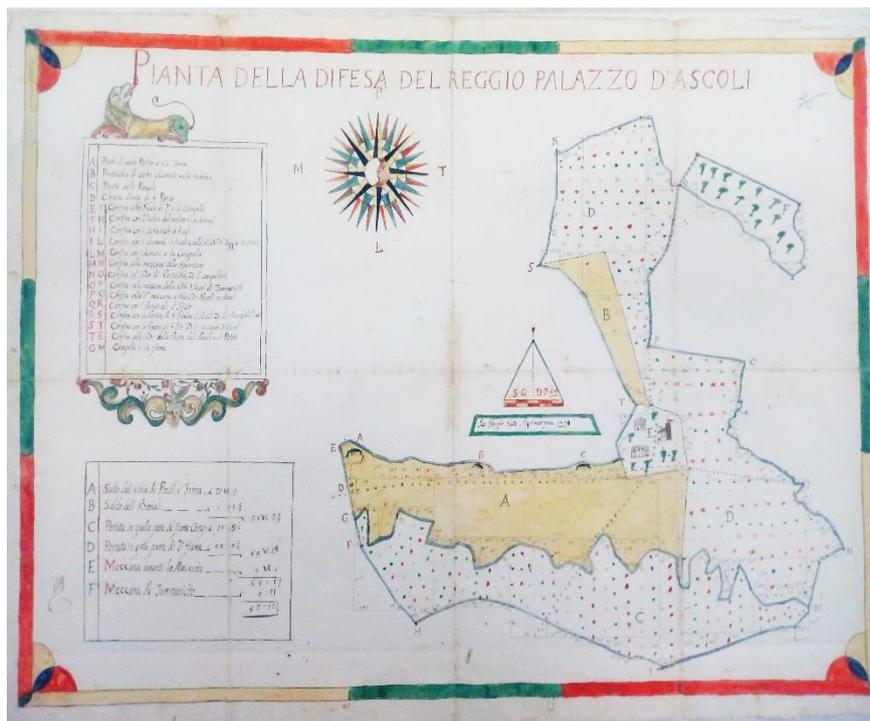


Figura 4: Pianta di Palazzo D'Ascoli (dall' Archivio di Stato di Foggia)

³⁴ Martin, Noye 1991, p. 138, 143.

³⁵ Martin, Noye 1991, p. 143; Gay 1904, p. 456.

³⁶ Martin, Noye 1991, p. 56.

³⁷ Leccisotti 1940; Martin, Noye 1991, p. 141.

³⁸ Antonacci Sanpaolo *et alii* 1992, p. 847.

³⁹ Martin, Noye 1991, p. 56.

⁴⁰ Destinato successivamente come feudo per la selezione dei cavalli dell'esercito regio da re Carlo II (1665-1700), fu ceduto all'amministrazione regio Folco Rinuccini di Firenze nel 1695; cfr. Capriglione 1980, pp. 32-33; Iazzetti 1990, pp. 7-9.

4.1. Elenco dei siti archeologici

N	COMUNE	LOCALITÀ	OGGETTO	DATAZIONE
1	Ascoli Satriano	La Marina	Villaggio preistorico	Età Neolitica
2	Castelluccio dei Sauri	La Cisterna	Villaggi preistorici	Età Neolitica
			Casale	XIII-XV secolo
3	Ascoli Satriano	Pozzo Spagnuolo	Villaggi preistorici	Età Neolitica
4	Ascoli Satriano	Cisternola	Villaggi preistorici	Età Neolitica
			Casale	XIII-XV secolo
5	Ascoli Satriano	Posticchio	Villaggi preistorici	Età Neolitica
6	Ascoli Satriano	Giarniera grande	Insediamiento preistorico	Età del bronzo
			Fattoria	Età ellenistica
			Villa e <i>Vicus</i>	Età tardorepubblicana - Età tardoantica
	Ascoli Satriano	O-NO dell'abitato (zona Masseria Valle Traversa)	Centuriazione	Età repubblicana
7	Ascoli Satriano	Concinti	Tracce di abitati dauni	Età del Ferro-età preromana
8	Ascoli Satriano	Muscelle	Tracce di abitati dauni con necropoli	VI-III secolo a.C.
			Tracce di centuriazione	Età repubblicana
9	Ascoli Satriano	Faragola	Tracce di abitati dauni	Età del Ferro - età Preromana
			Villa	Età romana-tardoantica
			Insediamiento con edificio di culto e sepolture	VI - XIII secolo
10	Castelluccio dei Sauri	Tamariceto	Area di frammenti fittili	Età preistorica-età del Ferro
11	Ascoli Satriano	Orto Petronio	Necropoli daunia	Età del Ferro-età preromana
			Fattoria rurale	Età ellenistico - repubblicana
			Villa	Età tardorepubblicana - Età tardoantica
12	Ascoli Satriano	Loc. Longo	Fattoria rurale	Età ellenistico - repubblicana

13	Ascoli Satriano	Stazione ferroviaria	Fattoria rurale	Età ellenistico - repubblicana
14	Ascoli Satriano	Masseria Sdrago, Masseria Casone	Centuriazione	Età repubblicana
15	Ascoli Satriano	Piana D'Amendola	Sepolture	Età tardoromana
16	Ascoli Satriano	Stingi	Villa	Età repubblicana - Età tardoantica
17	Ascoli Satriano	Sedia d'Orlando	Insedimento romano	Età romana -tardoantica
18	Ascoli Satriano	Giarniera Grande-Longo	Villa	Età romana-tardoantica

4.2. Vincoli archeologici

Nelle immediate vicinanze dell'opera in progetto non sono presenti aree archeologiche per le quali sia stato posto un vincolo. Tuttavia nel territorio di Ascoli Satriano, a pochi km di distanza dall'opera in progetto, rileviamo la presenza di alcuni siti archeologici vincolati.

PROVINCIA	COMUNE	LOCALITA'	OGGETTO	D.M.
ARC0040 FG	Ascoli Satriano	Faragola	Villa romana	17/04/2000, ai sensi della legge 490/1999
ARC0041 FG	Ascoli Satriano	Sedia d'Orlando	Monumento funerario	22/06/1991, ai sensi della legge 1089/1939

4.3. La viabilità antica

Questa porzione del Tavoliere meridionale è interessata dal passaggio di due delle più importanti arterie riferibili alla viabilità romana: la Via Appia e la Via Traiana. La via Appia correva a sud del territorio di Ascoli Satriano, collegando la città di *Beneventum* a *Venusia* e passando per *Aeclanum*⁴¹; la via Traiana, proveniente dal quadrante Ovest, si dirigeva verso *Herdonia* superando il Fiume Carapelle e passando dalla cittadina romana di *Aecae*⁴². *Herdonia* e *Asculum* erano infine collegate da un tratto di viabilità secondaria, rappresentato dalla *via Herdonitana* o *via Aurelia Aeclanensis* che,

⁴¹ La via Appia, per il territorio di *Venusia*, è attestata per la prima volta in un frammento di discorso di C. Gracco Gellio del 122 a.C.; cfr. Radke 1981, p. 148.

⁴² La via Traiana, voluta dall'Imperatore Traiano nel 109 d. C. per collegare Benevento con Brindisi attraverso un percorso più agevole e veloce rispetto alla Via Appia è l'arteria più importante della rete stradale della Daunia e non subì cambiamenti nel corso del tempo. In molti punti riprende una direttrice più antica, probabilmente *la via Minucia* o *la via Gellia*, di cui abbiamo notizie dagli storici Strabone ed Orazio, cfr. Radke 1981, p. 153.

seppur non indicata sugli itinerari, è nota in virtù di alcuni documenti epigrafici provenienti del comprensorio⁴³.

Queste tre arterie non interferiscono con la zona interessata da questa indagine. Sono state però intercettate due interferenze riconducibili a due diverticoli secondari che si originano dalla cittadina di *Herdonia*: uno corre sulla sinistra del Carapelle, ricalcando grosso modo la SP 110 in direzione Castelluccio dei Sauri (e peraltro il futuro Tratturello Cerignola-Ponte di Bovino), l'altro si ferma pochissimi chilometri prima in località Valle del Forno, poco al di fuori dall'area di progetto e interessata in antico da concentrazioni di aree di frammenti fittili (fig. 5).

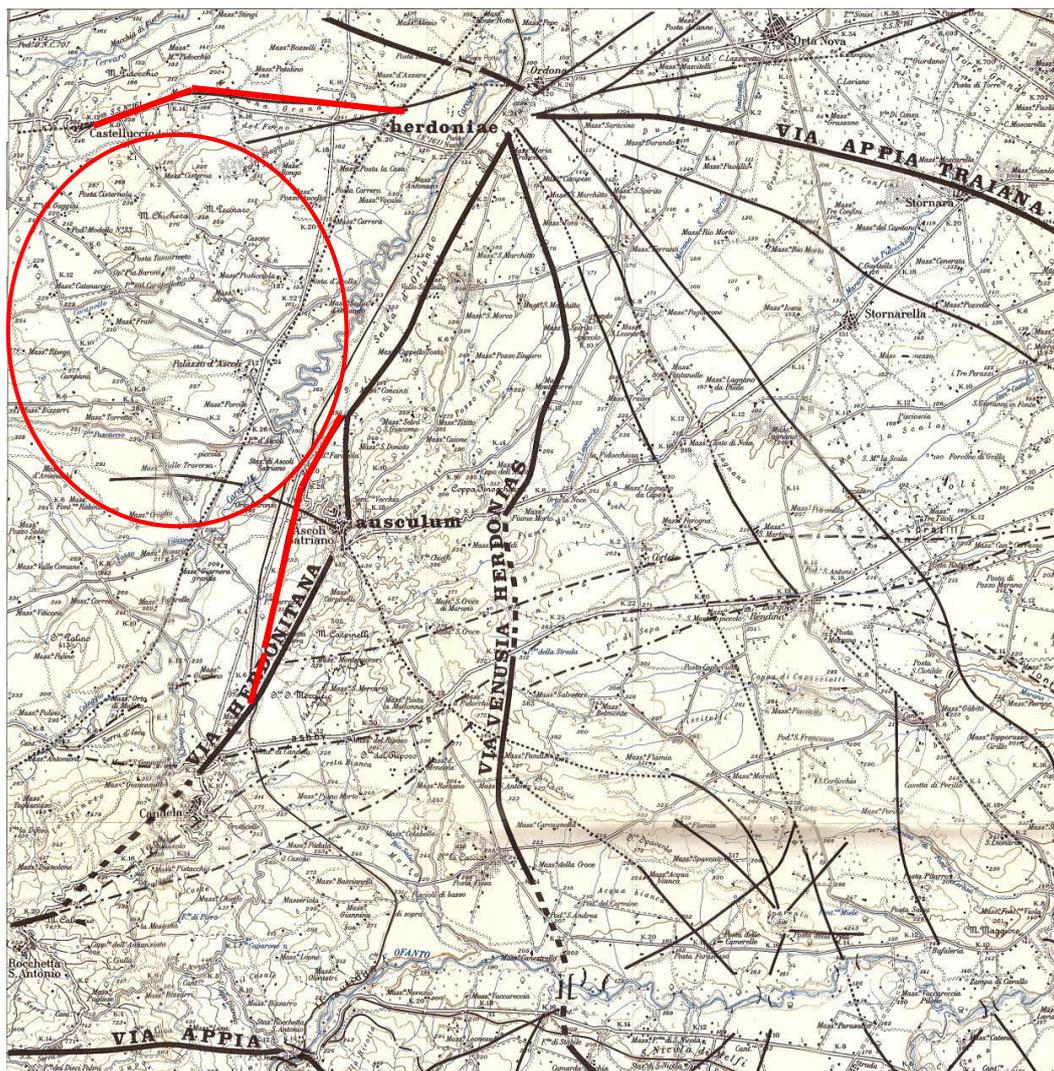


Figura 5: la viabilità romana con indicazione dell'area interessata dal progetto (da Alvisi 1970).

⁴³ Già supposta dall'Alvisi; cfr. Alvisi 1970, pp. 64-66. Secondo il Radke la Via *Herdonitana* passava per *Aequum Tuticum*, Ariano Irpino, *Vibinum*, *Herdonia*, secondo un percorso in parte coincidente con l'antica *via Minucia*; cfr. Radke 1981, p. 170- 171. Volpe identifica questa strada con la più antica *via Minucia* che consentiva i collegamenti tra *Herdonia*, *Aequum Tuticum* e *Beneventum*; cfr. Volpe 1996, p. 178- 179.

4.4.I tratturi

Prima della romanizzazione, le reti di comunicazione erano legate soprattutto all'utilizzo delle vie naturali, quindi erano privilegiate le valli fluviali e le piste che collegavano le fattorie e le ville ai mercati cittadini e agli scali portuali; con il consolidarsi del sistema tratturale i romani trasformarono la transumanza in un vero e proprio sistema a partecipazione pubblica, regolamentata da precise leggi⁴⁴. Il sistema tratturale dotato di *passi*, una sorta di dogana dove venivano controllati i documenti e venivano rilasciati i permessi per proseguire di aree comuni di riposo e stazionamento anche per diversi giorni.

Le notizie sulla pastorizia transumante più corpose e ben documentate, risalgono all'epoca angioina, quando, Alfonso I d'Aragona istituì un apposito ufficio per la gestione di questo settore chiamato Regia Dogana della Mena delle pecore di Puglia. Nel 1806, con l'avvento dei Francesi nel Regno di Napoli, all'istituzione aragonese seguì quella del Tavoliere di Puglia che gestì fino al 1865, epoca della sua soppressione, la concessione in regime censuario dei territori fiscali agli ex affittuari dei pascoli doganali⁴⁵.

I Tratturi presentavano una larghezza di 111,11 metri circa, ovvero 60 passi napoletani. Ai loro lati, come accadeva per la viabilità antica con le pietre miliari, erano ubicati dei termini lapidei con incise le lettere R.T., ovvero Regio Tratturo. L'area oggetto di questo studio non è attraversata dai grandi tratturi, ma si segnala la vicinanza al tratturello Cerignola- Ponte di Bovino⁴⁶, ricalcante l'odierna Strada Provinciale 110 che porta a Castelluccio dei Sauri (fig. 6).

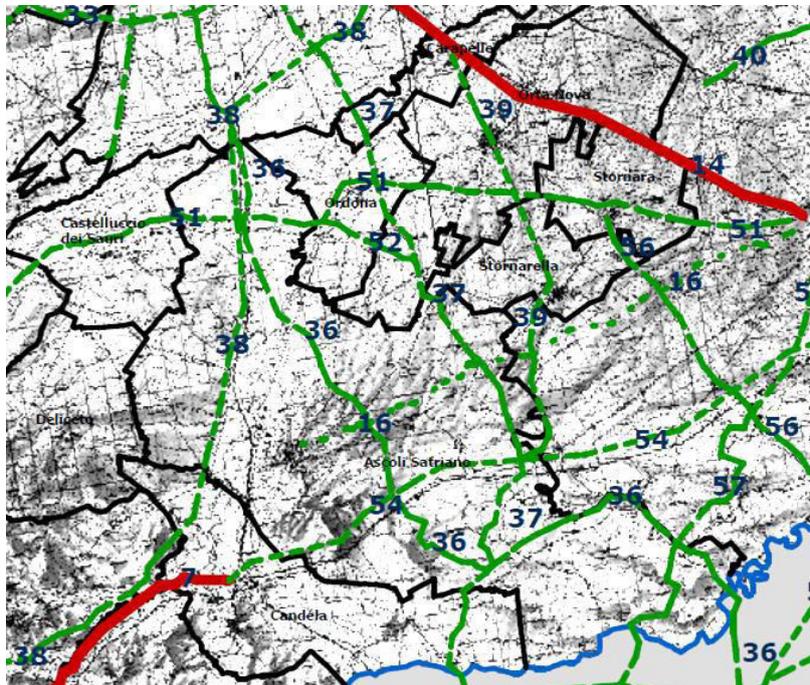


Figura 6: Stralcio Carta Regionale dei Tratturi

⁴⁴ Quali ad esempio la *Lex agrariae epigraphica* del 111 a.C. e il *De pecuariae* del 46 a.C.

⁴⁵ Iazzetti 1990, pp. 7-9.

⁴⁶ N. 51 della Carta dei Tratturi - Commissariato per la reintegra dei tratturi, Foggia 1959. Non reintegrato.

4.5. Le masserie

L'intero territorio, interessato per secoli dalle attività legate alla transumanza e alla cerealicoltura estensiva, è ricco di tipologie architettoniche legate sia al lavoro che alla residenza, tra le quali prevalgono, nel territorio preso in esame, le masserie e le poste. Precario è solitamente lo stato di conservazione di questi complessi architettonici che generalmente risalgono al primo 'Ottocento, quando si stabilizza il possesso della terra e gran parte del Tavoliere era sottoposto al regime della Dogana.

La categoria delle masserie comprende differenti tipologie edilizie, ma nel Tavoliere prevale la struttura con più gruppi di fabbricati, sparsi attorno all'aia.

La posta, tipica azienda pastorale del Tavoliere, consta generalmente di due gruppi di fabbricati: lo *scajazze*, struttura allungata e porticata esposta a sud, per il ricovero degli animali, e il casone, complesso di fabbricati destinati ad abitazione e lavorazione dei formaggi.

Spesso le poste e le masserie gravitavano in corrispondenza della rete tratturale che costituiva fino agli inizi dell'Ottocento, la struttura viaria più importante⁴⁷.

Il PTCP inserisce questa tipologia di beni nella categoria di Beni e Complessi Storici Isolati così numerati e classificati:

N. ID.	DENOMINAZIONE	COMUNE	CATEGORIA	ATTRIBUTO	FONTE	TIPOLOGIA
				BENE		
5002	Masseria Palazzo d'Ascoli	Ascoli Satriano	Bene Architettonico	Vincolato	PUTT	Masseria compatta con elementi fortificati
5064	Masseria Muscelle	Ascoli Satriano	Bene Architettonico	Segnalato	PTCP	Masseria distribuita in modo aperto
5065	Masseria Giarniera Grande	Ascoli Satriano	Bene Architettonico	Segnalato	PTCP	Masseria
5066	Masseria Fontana Rubina	Ascoli Satriano	Bene Architettonico	Segnalato	PTCP	Masseria
	Masseria Torretta	Ascoli Satriano	Bene Architettonico		PTCP	Masseria
15017	Masseria Cisterna	Castelluccio dei Sauri	Bene Architettonico	Segnalato	PTCP	Masseria con corpi edilizi distribuiti a nucleo insediativo
15018	Masseria Posticchio	Castelluccio dei Sauri	Bene Architettonico	Segnalato	PTCP	Masseria distribuita intorno ad una corte
22011	Masseria Risega	Deliceto	Bene Architettonico	Segnalato	PTCP	Masseria distribuita intorno ad una corte
22012	Masseria d'Amendola	Deliceto	Bene Architettonico	Segnalato	PTCP	Masseria distribuita in modo aperto
22013	Masseria Masseriola dei Monaci	Deliceto	Bene Architettonico	Segnalato	PTCP	Masseria con corpi edilizi distribuiti a nucleo insediativo

⁴⁷<http://paesaggio.regione.puglia.it>; Iazzetti 1990, p. 12;

22015	Masseria Catenaccio	Deliceto	Bene Architettonico	Segnalato	PTCP	Masseria con corpi edilizi distribuiti a nucleo insediativo
15019	Posta Tamariceto	Castellucci o dei Sauri	Bene Architettonico	Segnalato	PTCP	Posta
15021	Posta Cisternola	Castellucci o dei Sauri	Bene Architettonico	Segnalato	PTCP	Posta con corpi edilizi distribuiti a nucleo insediativo

5. LE RICOGNIZIONI ARCHEOLOGICHE

La ricognizione autoptica dei luoghi interessati dalla costruzione del parco eolico è stata effettuata nei giorni 24, 25 e 31 ottobre 2018. Il progetto si sviluppa in agro dei Comuni di Ascoli Satriano e Deliceto: gli aerogeneratori sono tutti da collocarsi nel Comune di Ascoli Satriano in una zona delimitata dalle località Piano d'Amendola a Sud, Piano di Napoli a Nord e Palazzo d'Ascoli a Est. Il cavidotto invece si sviluppa parzialmente anche nel territorio del Comune di Ascoli Satriano, dove è ubicata la sottostazione elettrica in località Piano d'Amendola. Le 10 torri previste dal progetto sono posizionate su due file grossomodo parallele: le torri numero 2, 3, 4 e 5 sul pianoro sito in località Sal di Collina a una quota media di 260 m s.l.m. (foglio 22 Comune di Ascoli S.); le torri 8, 9 e 10 in zona Boreali, a mezza costa sul versante settentrionale del pianoro, delimitato dal torrente Carapellotto, che discende verso Piano di Napoli, a circa 220 m s.l.m. (foglio 20 del Comune di Ascoli S.); la torre n. 1 in direzione Ovest, in zona Portolicchio, a circa 230 m s.l.m. e a Sud delle torri 6 e 7 site nella Piana di Napoli a circa 200 m s.l.m. (foglio 20 e 21 del Comune di Ascoli S.).

Come risulta evidente dalla Tavola n. 03, "Carta della visibilità e delle aree ricognite", la fase di ricognizione autoptica è avvenuta in condizioni generali di discreta visibilità, su suoli incolti o seminati, raramente arati da poco, in particolare nei campi interessati dal progetto di installazione degli aerogeneratori. L'area ricognita, secondo la prassi, risulta notevolmente più ampia di quella interessata dall'installazione delle torri eoliche e delle piazzole di servizio definitive o temporanee, e ha riguardato non solo l'intera particella catastale nella quale insisteranno le opere, ma anche le zone comprese tra i punti di ubicazione delle diverse torri. I terreni interessati dall'installazione dei cavidotti, che corrono per la maggiore lungo le esistenti strade comunali, sono stati perlustrati, ove possibile, nella misura di almeno 3 m da un lato e dall'altro della linea di cavidotto (fig. 7).



Figura 7: ubicazione delle aree ricognite con ubicazione dei punti di ripresa fotografica

Nonostante la ricerca bibliografica e d'archivio e la fotointerpretazione abbiano evidenziato l'insistenza della frequentazione antica dalla preistoria all'età medievale nell'area di interesse, **la quantità di reperti visibili sulla superficie dei terreni è relativamente esigua e residuale**. Ciò potrebbe imputarsi all'intensità della ricerca archeologica nella zona⁴⁸, ma anche allo stato dei terreni o alle modalità di aratura, quasi mai molto profonda. In effetti è stata notata una dispersione di laterizi e strumenti in pietra su tutta l'area perlustrata e pur in assenza di evidenze eclatanti, è stato possibile individuare 3 Unità Topografica di dispersione dei reperti (si veda Tavola 4 "Carta del rischio archeologico con indicazione delle UT individuate in ricognizione"). Tali UT vengono stabilite attraverso una contestualizzazione del metodo classico all'area in esame, considerando la visibilità sul terreno nelle aree individuate, la concentrazione delle evidenze seppur labili, le ricerche pregresse, l'analisi delle anomalie su foto aeree e la ricerca bibliografica e d'archivio su quanto già noto.

L'UT 1 è l'Unità Topografica meglio definibile, nonostante e a dispetto delle condizioni di scarsa visibilità dei terreni interessati. Essa è stata individuata in corrispondenza dell'aerogeneratore n. 2 e si estende nelle particelle 64, 67, 444 e 288 del Foglio n. 22 del Comune di Ascoli Satriano. Nonostante i terreni fossero incolti e la visibilità scarsa la densità dei reperti era considerevole, tanto che alcuni di essi sono stati raccolti a documento della tipologia presente sul terreno. Si tratta di frammenti di laterizio, ceramica acroma, ceramica di impasto e industria litica. La maggior concentrazione di reperti è stata notata nella particella 64, anche se l'esattezza di tale dato potrebbe essere inficiata dalle condizioni del terreno e dalla scarsa visibilità che rendono difficile un'esatta collocazione del sito

I reperti di epoca storica (laterizi e ceramica acroma) sono in generale molto fluitati e poco significativi, invece quelli di epoca pre/ preistorica (ceramica d'impasto, grumi di concotto, litica), tra cui

⁴⁸ Ricognizioni archeologiche sono state effettuate dal Jones negli anni 80, dall'Università di Bologna negli anni 90 e dall'Università di Foggia. Inoltre nell'area della sottostazione sono stati effettuati scavi archeologici diretti dalla dott.ssa Anna Santovito, che ha rinvenuto alcune sepolture di età tardoantica.

spicca la notevole quantità di industria litica, risultano maggiormente rappresentativi e ben sostengono l'ipotesi dell'esistenza di un sito archeologico di quest'epoca, ipotesi sostenuta anche dalla posizione del sito, su pianoro con facile accesso a fonti idriche e dall'analisi fotointerpretativa che colloca l'UT al centro di una vasta zona in cui numerose sono le anomalie interpretabili come strutture capannicole e/o villaggi trincerati. Importante il ritrovamento di un piccolo frammento di ceramica d'impasto decorata con incisioni circolari che inserisce il sito in un orizzonte crono-culturale collocabile tra l'eneolitico e l'età del bronzo medio.



Figure 8, 9, 10: i reperti della particella 64



Figure 11: i reperti della particella 67

SCHEDA UT						
N.	COMUNE	LOCALITÀ	IGM	FOGLIO CATAST.	PARTIC. CATAST.	COORD. GEOGRAF.
1	Ascoli Satriano	Sal di Collina	Foglio 175 1:25.000	22	64,67, 444,288	41°14'27.03"N 15°30'08.2"E
QUOTA			TAVOLA DI RIFERIMENTO			
266 m. s.l.m			Tav. 04			
DESCRIZIONE UT						
<p>L'area è ubicata a NW rispetto al centro urbano di Ascoli Satriano L'UT è ubicata su un pianoro delimitato a settentrione dal Torrente Carapellotto Il campo al momento della ricognizione presentava una superficie incolta con vegetazione spontanea che ha reso scarsa la visibilità. Sono stati rinvenuti reperti di epoca moderna, storica e protostorica maggiormente concentrati nella parte mediana della part. 64 e via in più radi nelle part. 67,444,228</p>						
IMMAGINI						
						
<p>Figura 1: panoramica dell'UT 1</p>			<p>Figura 2: dettaglio della superficie incolta ricoperta da vegetazione spontanea; frammenti di laterizi in superficie.</p>			

MORFOLOGIA DELLA SUPERFICIE	USO DEL SUOLO	ORIENTAMENTO ARATURE
Pianeggiante	incolto	S-N
VISIBILITÀ DELLA SUPERFICIE	MATERIALE ARCHEOLOGICO	AFFIDABILITÀ DELLA LOCALIZZAZIONE
Scarsa/mediocre	Frr. di laterizi frr. di ceramica acroma frr. di ceramica di impasto, industria litica, frr. i concotto	Buona
DATA RICOGNIZIONE		NOTE
24/10/2018		Frammento di ceramica di impasto decorato con incisioni circolari (età protostorica: tra eneolitico e bronzo medio)

La zona compresa tra le torri n. 2 e 3 (particelle n. 231, 408,36, 66) non ha restituito nulla di significativo; la visibilità riscontrata sui terreni era discreta o scarsa, in particolare nella particella 100 (aerogeneratore n. 3) coperta da una fitta vegetazione. Ciononostante alcuni reperti sono stati raccolti a testimonianza della dispersione di reperti antichi nei luoghi in prossimità delle UT individuate, ma anche spia della possibile presenza di altri siti, non rilevabili vista la fitta copertura vegetale. Si tratta di frammenti di laterizio, ceramica acroma, ceramica di impasto industria litica e un frammento di ceramica dipinta in rosso molto rovinato, genericamente databile ad epoca romana o tardo antica.



Figura 12: veduta particella 100



Figura 12: I reperti della particella 100



Figura 13: particella 408 (tra A2 e A3)



Figura 14: particolare particella 100

Le particelle limitrofe (103, 279, 107,4, 264 foglio 22 del Comune di Ascoli Satriano) tra gli aerogeneratori n. 3 e 4 presentavano visibilità discreta buona o scarsa su terreni ricchi di ciottoli o pietrame e **non hanno restituito reperti o ne hanno restituiti pochi** ma significativi come quelli rinvenuti nella particella 103, tra cui la parte finale di una lucerna e un orlo di ceramica acroma. Del resto tutta la restante parte del pianoro fino alla torre n. 5, anche nei casi di visibilità buona, **non ha restituito**

reperiti, a parte qualche industria litica sporadica, sebbene durante lo studio di fotointerpretazione siano state rilevate evidenti anomalie.



Figura 15: particella 103 e 279 (tra A 3 e 4)



Figura 16: particella 107 (tra A 3 e 4)



Figure 17, 18: particella 4 (tra A 3 e 4)



Figura 19: materiale ceramico da particella 103

In effetti un 'Unità Topografica è stata invece individuata a valle della torre 4, nella particella 2 del foglio 21 del Comune di Ascoli Satriano. Si tratta di un **accumulo di pietrame e laterizi**, ben visibile e localizzato, su terreno arato e fresato. Tuttavia **non sono stati rinvenuti reperti datanti**.



Figura 20: particella 1 (A 4)



Figura 21: Ut 2 (particella 2)

SCHEMA UT						
N.	COMUNE	LOCALITÀ	IGM	FOGLIO CATAST.	PARTIC. CATAST.	COORD. GEOGRAF.
2	Ascoli Satriano	Sal di Collina	Foglio 175 1:25.000	22	2	41°14'24.2"N 15°30'54.0"E
QUOTA			TAVOLA DI RIFERIMENTO			
266 m s.l.m.			Tav. 04			
DESCRIZIONE UT						
L'area è ubicata a NE rispetto al centro urbano di Ascoli Satriano L'UT è ubicata su un pianoro delimitato a settentrione dal Torrente Carapellotto Il campo al momento della ricognizione presentava una superficie arata con crescita di rada vegetazione spontanea o seminativo. Sono visibili, concentrati nella parte Sud, della particella, frammenti di laterizi.						
IMMAGINI						
						
Figura 1: panoramica dell'UT 1			Figura 2: dettaglio della superficie incolta ricoperta da vegetazione spontanea; frammenti di laterizi in superficie.			
MORFOLOGIA DELLA SUPERFICIE		USO DEL SUOLO		ORIENTAMENTO ARATURE		
Pianeggiante		Arato, fresato e seminato		S-N		
VISIBILITÀ DELLA SUPERFICIE		MATERIALE ARCHEOLOGICO		AFFIDABILITÀ DELLA LOCALIZZAZIONE		
Buona		Frr. di laterizi		discreta		
DATA RICOGNIZIONE			NOTE			
24/10/2018						

L'area compresa tra gli aerogeneratori n. 4 e 5 è interessata da numerose particelle (2, 5, 26, 27, 28, 29, 6 foglio 22 Comune di Ascoli Satriano e 87,4,93,215,218 foglio 23 del Comune di Ascoli Satriano) suddivise in due grosse aree, l'una ricoperta dalla vegetazione spontanea con visibilità scarsa comprendente anche la particella interessata dalla torre 5 (part. 93) e l'altra arata e fresata con discreta o buona visibilità. Come suddetto in quest'area **non sono stati rinvenuti reperti, a parte qualche industria litica sporadica.**



Figura 22: A 5 (part. 93)



Figura 23: area tra a A 4 e A 5



Figura 24: industria litica nell'area tra A 4 e A 5

Gli aerogeneratori 8, 9, e 10 sono ubicati nella zona che dal pianoro Sal di Collina discende verso piano di Napoli “chiusi” dalla masseria di palazzo d’Ascoli a Est. È prevista una stradina di accesso alla torre n. 10 attraverso la particella n. 1 del foglio 23 del Comune di Ascoli, sita immediatamente ad ovest della Masseria. In tale particella, arata, fresata e quindi con ottima visibilità, sulla base della fotointerpretazione si individua un villaggio trincerato. Tuttavia è **stata rinvenuta solo industria litica sporadica, laterizi e ceramica acroma.**



Figure 25, 26: particella 1 (foglio 23), vedute



Figura 27: reperti della particella 1

L'aerogeneratore n. 10 è ubicato immediatamente a monte della particella 1, al di là di una stradina interpodereale nella particella n. 3 del foglio 23 del Comune di Ascoli Satriano. In questa particella, arata e fresata con ottima visibilità, è stata individuata UT 3, caratterizzata dalla **presenza di un accumulo ellittico di pietrame e laterizi**, elementi concentrati nella parte mediana e settentrionale del campo, che non risultano datanti.



Figura 28: particella 3 (A 10)



Figura 29: particella 3 (A 10) UT 3 vista da Sud. Si noti la concentrazione di pietrame.

SCHEDA UT						
N	COMUNE	LOCALITÀ	IGM	FOGLIO CATAST.	PARTIC. CATAST.	COORD. GEOGRAF.
3	Ascoli Satriano	Sal di Collina	Foglio 175 1:25.000	23	3	41°14'49.9"N 15°30'52.7"E
QUOTA			TAVOLA DI RIFERIMENTO			
200 m s.l.m.			Tav. 04			
DESCRIZIONE UT						
L'area è ubicata a NW rispetto al centro urbano di Ascoli Satriano L'UT è ubicata tra il pianoro Sal di Collina e il Piano di Napoli non lontano dal Torrente Carapellotto. Il campo al momento della ricognizione presentava una superficie arata e fresata con visibilità ottima. Visibili, concentrati nella parte mediana e settentrionale della particella, frammenti di laterizi e pietrame abbondanti. Rinvenuto 1 strumento litico.						
. Rinvenuto 1 IMMAGINI						
						
Figura 1: panoramica dell'UT 3			Figura 2: rinvenimenti della UT 3			
MORFOLOGIA DELLA SUPERFICIE		USO DEL SUOLO		ORIENTAMENTO ARATURE		
In pendenza da sud verso Nord		Arato e fresato		S-N		
VISIBILITÀ DELLA SUPERFICIE		MATERIALE ARCHEOLOGICO		AFFIDABILITÀ DELLA LOCALIZZAZIONE		
Buona/ottima		Frr. di laterizi		buona		
DATA RICOGNIZIONE			NOTE			
25/10/2018						

Le aree degli aerogeneratori 9 e 8 e le zone comprese tra gli stessi non hanno restituito nulla di significativo. L'aerogeneratore n. 9 occupa la particella n. 389 del foglio 20 del Comune di Ascoli Satriano. Al momento della ricognizione il campo era arato, ma già cresceva il seminativo o la vegetazione spontanea, tuttavia la visibilità è risultata buona. L'aerogeneratore n. 8 è ubicato invece nella particella n. 53 del foglio 20 del comune di Ascoli Satriano, incolta e con scarsa visibilità.



Figura 30: particella n. 389 (A 9)



Figura 31: particella n. 53(A)

La mancanza di evidenze archeologiche è stata riscontrata similmente per gli aerogeneratori n. 1 (part. 18 foglio 21), n. 7 (part. n. 27, foglio 20), n. 6 (part. n. 23 foglio 20).



Figura 32: particella 18 (A 1).



Figura 33: particella 27 (A 7)



Figura 34: particella 23 (A 7)



Figura 35: alcuni dei reperti rinvenuti lungo la linea di cavidotto.

FOGLIO/ PARTICELLA CATASTALE	COMUNE	USO DEL SUOLO	CONDIZIONI DEL SUOLO	VISIBILITÀ	RICOGNITO - n. TAV.	FOTO	DATA
42/555	Deliceto	edificato	/	nulla/scarsa	sì - TAV. A.4.c.1	56	31/10/2018
42/534	Deliceto	edificato	/	nulla/scarsa	sì - TAV. A.4.c.1	56	31/10/2018
42/485	Deliceto	edificato	/	nulla/scarsa	sì - TAV. A.4.c.1	56	31/10/2018
42/114	Deliceto	edificato	/	nulla/scarsa	sì - TAV. A.4.c.1	56	31/10/2018
42/430	Deliceto	edificato	/	nulla/scarsa	sì - TAV. A.4.c.1	56	31/10/2018
42/487	Deliceto	edificato	/	nulla/scarsa	sì - TAV. A.4.c.1	56	31/10/2018
42/112	Deliceto	edificato	/	nulla/scarsa	sì - TAV. A.4.c.1	56	31/10/2018
42/486	Deliceto	edificato	/	nulla/scarsa	sì - TAV. A.4.c.1	56	31/10/2018
42/392	Deliceto	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.1	58	31/10/2018
42/128	Deliceto	edificato	/	nulla/scarsa	sì - TAV. A.4.c.1	57	31/10/2018
42/129	Deliceto	edificato	/	nulla/scarsa	sì - TAV. A.4.c.1	57	31/10/2018
42/475	Deliceto	edificato	/	nulla/scarsa	sì - TAV. A.4.c.1	55	31/10/2018
42/129	Deliceto	edificato	/	nulla/scarsa	sì - TAV. A.4.c.1	55	31/10/2018
42/134	Deliceto	edificato	/	nulla/scarsa	sì - TAV. A.4.c.1	55	31/10/2018
42/100	Deliceto	edificato	/	nulla/scarsa	sì - TAV. A.4.c.1	55	31/10/2018
42/442	Deliceto	edificato	/	nulla/scarsa	sì - TAV. A.4.c.1	55	31/10/2018
42/482	Deliceto	edificato	/	nulla/scarsa	sì - TAV. A.4.c.1	55	31/10/2018
42/481	Deliceto	edificato	/	nulla/scarsa	sì - TAV. A.4.c.1	55	31/10/2018
42/443	Deliceto	edificato	/	nulla/scarsa	sì - TAV. A.4.c.1	55	31/10/2018
42/471	Deliceto	edificato	/	nulla/scarsa	sì - TAV. A.4.c.1	54	31/10/2018
42/470	Deliceto	edificato	/	nulla/scarsa	sì - TAV. A.4.c.1	54	31/10/2018
42/192	Deliceto	edificato	/	nulla/scarsa	sì - TAV. A.4.c.1	54	31/10/2018
42/165	Deliceto	edificato	/	nulla/scarsa	sì - TAV. A.4.c.1	54	31/10/2018

28/544	Deliceto	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.1	54	31/10/2018
28/674	Deliceto	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.1	54	31/10/2018
28/669	Deliceto	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.1	54	31/10/2018
28/677	Deliceto	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.1	54	31/10/2018
28/678	Deliceto	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.1	54	31/10/2018
28/673	Deliceto	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.1	54	31/10/2018
28/542	Deliceto	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.1	53	31/10/2018
28/154	Deliceto	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.1	53	31/10/2018
28/637	Deliceto	seminativo	vegetazione	nulla/scarsa	sì - TAV. A.4.c.1	52	31/10/2018
28/580	Deliceto	seminativo	vegetazione	nulla/scarsa	sì - TAV. A.4.c.1	50-49	31/10/2018
28/150	Deliceto	seminativo	vegetazione	nulla/scarsa	sì - TAV. A.4.c.1	50-49	31/10/2018
28/415	Deliceto	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.1	48	31/10/2018
28/167	Deliceto	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.1	48	31/10/2018
28/670	Deliceto	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.1	46	31/10/2018
28/631	Deliceto	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.1	46	31/10/2018
21/218	Ascoli Satriano	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.1	47	31/10/2018
21/161	Ascoli Satriano	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.1	47	31/10/2018
21/31	Ascoli Satriano	seminativo	vegetazione- arato	discreta- buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.1	45-44	31/10/2018
21/301	Ascoli Satriano	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.1	43	31/10/2018
21/30	Ascoli Satriano	seminativo	vegetazione	nulla/scarsa	sì - TAV. A.4.c.1	42	31/10/2018
21/29	Ascoli Satriano	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.1	41	31/10/2018
21/28	Ascoli Satriano	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.1	40	31/10/2018
21/3	Ascoli Satriano	seminativo	vegetazione	nulla/scarsa	sì - TAV. A.4.c.1	39	31/10/2018
21/39	Ascoli Satriano	seminativo	vegetazione	nulla/scarsa	sì - TAV. A.4.c.1	39	31/10/2018

21/55	Ascoli Satriano	seminativo	vegetazione	nulla/scarsa	sì - TAV. A.4.c.1	39	31/10/2018
21/57	Ascoli Satriano	seminativo	vegetazione	nulla/scarsa	sì - TAV. A.4.c.1	39	31/10/2018
21/58	Ascoli Satriano	seminativo	vegetazione	nulla/scarsa	sì - TAV. A.4.c.1	39	31/10/2018
21/4	Ascoli Satriano	seminativo	vegetazione	nulla/scarsa	sì - TAV. A.4.c.1	38	31/10/2018
21/6	Ascoli Satriano	seminativo	vegetazione	nulla/scarsa	sì - TAV. A.4.c.1	38	31/10/2018
21/146	Ascoli Satriano	seminativo	vegetazione	nulla/scarsa	sì - TAV. A.4.c.1	38	31/10/2018
21/315	Ascoli Satriano	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.1	37	24/10/2018
21/118	Ascoli Satriano	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.1	36	24/10/2018
20/95	Ascoli Satriano	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.1	35-32	25/10/2018
20/91	Ascoli Satriano	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.1	32	25/10/2018
20/28	Ascoli Satriano	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.1	32	25/10/2018
20/29	Ascoli Satriano	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.1	65	25/10/2018
20/30	Ascoli Satriano	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.1	65	25/10/2018
20/193	Ascoli Satriano	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.1	65	25/10/2018
20/101	Ascoli Satriano	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.1	65	25/10/2018
20/7	Ascoli Satriano	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.1	64	25/10/2018
20/89	Ascoli Satriano	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.1	64	25/10/2018
20/187	Ascoli Satriano	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.1	66	25/10/2018
20/188	Ascoli Satriano	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.1	64	25/10/2018
20/99	Ascoli Satriano	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.1	66	25/10/2018
20/102	Ascoli Satriano	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.1	66	25/10/2018
20/27	Ascoli Satriano	coltivato	vegetazione	nulla/scarsa	sì - TAV. A.4.c.1	31	24/10/2018
20/17	Ascoli Satriano	coltivato	vegetazione	nulla/scarsa	sì - TAV. A.4.c.1	62	25/10/2018
20/367	Ascoli Satriano	coltivato	vegetazione	nulla/scarsa	sì - TAV. A.4.c.1	62	25/10/2018

20/26	Ascoli Satriano	coltivato	vegetazione	nulla/scarsa	sì - TAV. A.4.c.1	62	25/10/2018
20/15	Ascoli Satriano	coltivato	vegetazione	nulla/scarsa	sì - TAV. A.4.c.1	59	25/10/2018
20/25	Ascoli Satriano	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.1	60	25/10/2018
20/14	Ascoli Satriano	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.1	60	25/10/2018
20/24	Ascoli Satriano	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.1	61	25/10/2018
20/13	Ascoli Satriano	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.1	61	25/10/2018
20/363	Ascoli Satriano	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.1	61	25/10/2018
20/23	Ascoli Satriano	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.2	33-34	24/10/2018
20/189	Ascoli Satriano	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.2	30	24/10/2018
20/100	Ascoli Satriano	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.2	30	24/10/2018
20/103	Ascoli Satriano	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.2	30	24/10/2018
20/190	Ascoli Satriano	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.2	30	24/10/2018
20/86	Ascoli Satriano	seminativo	vegetazione	discreta	sì - TAV. A.4.c.2	30	24/10/2018
20/87	Ascoli Satriano	seminativo	vegetazione	discreta	sì - TAV. A.4.c.2	29-30	24/10/2018
20/52	Ascoli Satriano	seminativo	vegetazione	discreta	sì - TAV. A.4.c.2	30	24/10/2018
20/46	Ascoli Satriano	seminativo	vegetazione	discreta	sì - TAV. A.4.c.2	30	24/10/2018
20/53	Ascoli Satriano	seminativo	vegetazione	discreta	sì - TAV. A.4.c.2	30	24/10/2018
20/54	Ascoli Satriano	seminativo	vegetazione	discreta	sì - TAV. A.4.c.2		24/10/2018
20/47	Ascoli Satriano	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.2	28	24/10/2018
20/405	Ascoli Satriano	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.2	28	24/10/2018
20/406	Ascoli Satriano	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.2	27	24/10/2018
20/407	Ascoli Satriano	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.2	27	24/10/2018
20/55	Ascoli Satriano	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.2	27	24/10/2018
20/399	Ascoli Satriano	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.2	27	24/10/2018

20/48	Ascoli Satriano	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.2	27	24/10/2018
20/400	Ascoli Satriano	coltivato	vegetazione	nulla/scarsa	sì - TAV. A.4.c.2	27	24/10/2018
20/401	Ascoli Satriano	coltivato	vegetazione	nulla/scarsa	sì - TAV. A.4.c.2	26	24/10/2018
20/402	Ascoli Satriano	coltivato	vegetazione	nulla/scarsa	sì - TAV. A.4.c.2	26	24/10/2018
20/403	Ascoli Satriano	coltivato	vegetazione	nulla/scarsa	sì - TAV. A.4.c.2	26	24/10/2018
20/404	Ascoli Satriano	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.2	25	24/10/2018
20/49	Ascoli Satriano	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.2	25	24/10/2018
20/389	Ascoli Satriano	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.2	24	24/10/2018
20/390	Ascoli Satriano	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.2	24	24/10/2018
20/391	Ascoli Satriano	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.2	23	24/10/2018
20/50	Ascoli Satriano	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.2	23	24/10/2018
20/42	Ascoli Satriano	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.2	24	24/10/2018
20/395	Ascoli Satriano	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.2	23	24/10/2018
20/396	Ascoli Satriano	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.2	23	24/10/2018
20/397	Ascoli Satriano	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.2	22	24/10/2018
20/398	Ascoli Satriano	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.2	22	24/10/2018
20/43	Ascoli Satriano	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.2	21	24/10/2018
20/385	Ascoli Satriano	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.2	21	24/10/2018
20/411	Ascoli Satriano	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.2	21	24/10/2018
20/412	Ascoli Satriano	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.2	21	24/10/2018
20/413	Ascoli Satriano	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.2	21	24/10/2018
20/386	Ascoli Satriano	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.2	20	24/10/2018
20/387	Ascoli Satriano	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.2	20	24/10/2018
20/388	Ascoli Satriano	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.2	20	24/10/2018

20/8	Ascoli Satriano	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.2	18, 19	24/10/2018
20/5	Ascoli Satriano	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.2	18, 19	24/10/2018
23/1	Ascoli Satriano	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.2	15, 16, 17	24/10/2018
20/199	Ascoli Satriano	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.2	68	25/10/2018
20/206	Ascoli Satriano	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.2	68	25/10/2018
20/207	Ascoli Satriano	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.2	68	25/10/2018
20/215	Ascoli Satriano	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.2	68	25/10/2018
20/219	Ascoli Satriano	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.2	68	25/10/2018
20/409	Ascoli Satriano	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.2	68	25/10/2018
20/410	Ascoli Satriano	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.2	68	25/10/2018
20/192	Ascoli Satriano	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.2	68	25/10/2018
20/227	Ascoli Satriano	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.2	68	25/10/2018
20/232	Ascoli Satriano	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.2	68	25/10/2018
20/228	Ascoli Satriano	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.2	68	25/10/2018
20/233	Ascoli Satriano	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.2	68	25/10/2018
20/236	Ascoli Satriano	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.2	68	25/10/2018
20/237	Ascoli Satriano	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.2	68	25/10/2018
20/241	Ascoli Satriano	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.2	68	25/10/2018
20/246	Ascoli Satriano	incolto	vegetazione	discreta	sì - TAV. A.4.c.2	68	25/10/2018
20/247	Ascoli Satriano	incolto	vegetazione	discreta	sì - TAV. A.4.c.2	68	25/10/2018
20/251	Ascoli Satriano	incolto	vegetazione	discreta	sì - TAV. A.4.c.2	68	25/10/2018
20/252	Ascoli Satriano	incolto	vegetazione	discreta	sì - TAV. A.4.c.2	68	25/10/2018
20/255	Ascoli Satriano	incolto	vegetazione	discreta	sì - TAV. A.4.c.2	68	25/10/2018
20/256	Ascoli Satriano	incolto	vegetazione	discreta	sì - TAV. A.4.c.2	68	25/10/2018

20/260	Ascoli Satriano	incolto	vegetazione	discreta	sì - TAV. A.4.c.2	71	25/10/2018
20/261	Ascoli Satriano	incolto	vegetazione	discreta	sì - TAV. A.4.c.2	71	25/10/2018
20/265	Ascoli Satriano	incolto	vegetazione	discreta	sì - TAV. A.4.c.2	71	25/10/2018
20/266	Ascoli Satriano	incolto	vegetazione	discreta	sì - TAV. A.4.c.2	71	25/10/2018
20/270	Ascoli Satriano	incolto	vegetazione	discreta	sì - TAV. A.4.c.2	71	25/10/2018
20/271	Ascoli Satriano	incolto	vegetazione	discreta	sì - TAV. A.4.c.2	71	25/10/2018
20/280	Ascoli Satriano	incolto	vegetazione	discreta	sì - TAV. A.4.c.2	70	25/10/2018
20/281	Ascoli Satriano	incolto	vegetazione	discreta	sì - TAV. A.4.c.2	70	25/10/2018
20/285	Ascoli Satriano	incolto	vegetazione	discreta	sì - TAV. A.4.c.2	70	25/10/2018
20/284	Ascoli Satriano	incolto	vegetazione	discreta	sì - TAV. A.4.c.2	70	25/10/2018
20/288	Ascoli Satriano	incolto	vegetazione	discreta	sì - TAV. A.4.c.2	70	25/10/2018
20/289	Ascoli Satriano	incolto	vegetazione	discreta	sì - TAV. A.4.c.2	70	25/10/2018
20/292	Ascoli Satriano	incolto	vegetazione	discreta	sì - TAV. A.4.c.2	70	25/10/2018
20/293	Ascoli Satriano	incolto	vegetazione	discreta	sì - TAV. A.4.c.2	70	25/10/2018
20/297	Ascoli Satriano	incolto	vegetazione	discreta	sì - TAV. A.4.c.2	70	25/10/2018
20/298	Ascoli Satriano	incolto	vegetazione	discreta	sì - TAV. A.4.c.2	70	25/10/2018
20/302	Ascoli Satriano	incolto	vegetazione	discreta	sì - TAV. A.4.c.2	70	25/10/2018
20/306	Ascoli Satriano	incolto	vegetazione	discreta	sì - TAV. A.4.c.2	70	25/10/2018
20/310	Ascoli Satriano	incolto	vegetazione	discreta	sì - TAV. A.4.c.2	70	25/10/2018
20/314	Ascoli Satriano	incolto	vegetazione	discreta	sì - TAV. A.4.c.2	70	25/10/2018
20/319	Ascoli Satriano	incolto	vegetazione	discreta	sì - TAV. A.4.c.2	70	25/10/2018
20/272	Ascoli Satriano	incolto	vegetazione	discreta	sì - TAV. A.4.c.2	70	25/10/2018
20/267	Ascoli Satriano	incolto	vegetazione	discreta	sì - TAV. A.4.c.2	70	25/10/2018
20/262	Ascoli Satriano	incolto	vegetazione	discreta	sì - TAV. A.4.c.2	70	25/10/2018

20/257	Ascoli Satriano	incolto	vegetazione	discreta	sì - TAV. A.4.c.2	70	25/10/2018
20/253	Ascoli Satriano	incolto	vegetazione	discreta	sì - TAV. A.4.c.2	70	25/10/2018
20/248	Ascoli Satriano	incolto	vegetazione	discreta	sì - TAV. A.4.c.2	70	25/10/2018
20/249	Ascoli Satriano	incolto	vegetazione	discreta	sì - TAV. A.4.c.2	70	25/10/2018
22/64	Ascoli Satriano	seminativo	vegetazione	nulla/scarsa	sì - TAV. A.4.c.2	1-2	24/10/2018
22/228	Ascoli Satriano	seminativo	vegetazione	nulla/scarsa	sì - TAV. A.4.c.2	1-2	24/10/2018
22/444	Ascoli Satriano	seminativo	vegetazione	nulla/scarsa	sì - TAV. A.4.c.2	1-2	24/10/2018
22/67	Ascoli Satriano	incolto	vegetazione	discreta	sì - TAV. A.4.c.2	3	24/10/2018
22/231	Ascoli Satriano	incolto	vegetazione	discreta	sì - TAV. A.4.c.2	3	24/10/2018
22/66	Ascoli Satriano	incolto	vegetazione	discreta	sì - TAV. A.4.c.2	3	24/10/2018
22/502	Ascoli Satriano	incolto	vegetazione	discreta	sì - TAV. A.4.c.2	3	24/10/2018
22/438	Ascoli Satriano	incolto	vegetazione	discreta	sì - TAV. A.4.c.2	3	24/10/2018
22/408	Ascoli Satriano	incolto	vegetazione	discreta	sì - TAV. A.4.c.2	3	24/10/2018
22/36	Ascoli Satriano	seminativo	vegetazione	nulla/scarsa	sì - TAV. A.4.c.2	5	24/10/2018
22/100	Ascoli Satriano	seminativo	vegetazione	nulla/scarsa	sì - TAV. A.4.c.2	6	24/10/2018
22/103	Ascoli Satriano	incolto	vegetazione	discreta	sì - TAV. A.4.c.2	7	24/10/2018
22/279	Ascoli Satriano	incolto	vegetazione	discreta	sì - TAV. A.4.c.2	9	24/10/2018
22/107	Ascoli Satriano	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.2	9	24/10/2018
22/264	Ascoli Satriano	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.2	8	24/10/2018
22/224	Ascoli Satriano	seminativo	vegetazione	nulla/scarsa	sì - TAV. A.4.c.2	11	24/10/2018
22/4	Ascoli Satriano	seminativo	vegetazione	nulla/scarsa	sì - TAV. A.4.c.2	10	24/10/2018
22/2	Ascoli Satriano	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.2	12	24/10/2018
19/87	Ascoli Satriano	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.2	12	24/10/2018
22/5	Ascoli Satriano	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.2	12	24/10/2018

22/26	Ascoli Satriano	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.2	12	24/10/2018
22/27	Ascoli Satriano	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.2	12	24/10/2018
22/28	Ascoli Satriano	seminativo	vegetazione	nulla/scarsa	sì - TAV. A.4.c.2	13	24/10/2018
22/29	Ascoli Satriano	seminativo	vegetazione	nulla/scarsa	sì - TAV. A.4.c.2	13	24/10/2018
22/6	Ascoli Satriano	seminativo	vegetazione	nulla/scarsa	sì - TAV. A.4.c.2	13	24/10/2018
19/215	Ascoli Satriano	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.2	14	24/10/2018
19/216	Ascoli Satriano	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.2	14	24/10/2018
19/101	Ascoli Satriano	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.2	14	24/10/2018
19/100	Ascoli Satriano	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.2	14	24/10/2018
19/93	Ascoli Satriano	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.2	14	24/10/2018
19/92	Ascoli Satriano	seminativo	arato	buona/ottima	sì - TAV. A.4.c.2	14	24/10/2018

6. FOTOINTERPRETAZIONE E FOTORESTITUZIONE ARCHEOLOGICA

La fotointerpretazione è una metodologia di indagine attraverso la quale è possibile ricavare informazioni dall'analisi delle immagini telerilevate e della fotografia aerea. L'interpretazione delle immagini satellitari si fonda sullo studio dei suoi parametri spettrali e geometrici (tono o colore, forma, dimensione, ombra, tessitura, struttura e particolari associati), sviluppata attraverso le fasi successive della individuazione, identificazione, classificazione e deduzione. La fotointerpretazione applicata in campo archeologico ha come obiettivo l'individuazione di testimonianze archeologiche, attraverso l'analisi delle anomalie e delle tracce visibili sul terreno. L'indagine sul patrimonio dell'archivio aerofotografico è stata condotta prendendo in esame tutti i fotogrammi che lo compongono, individuando e selezionando tutti quelli riguardanti in maniera specifica l'area oggetto del progetto di realizzazione dell'opera in questione.

Per il presente studio la fotointerpretazione delle aree interessate dal progetto del parco eolico, è stata condotta sui fotogrammi messi a disposizione dal Servizio Cartografico della Regione Puglia (<http://www.sit.puglia.it/portal>) ed è stata integrata dall'analisi di immagini telerilevate acquisite tra il 2002 e il 2017 e disponibili tramite il software *Google Earth*, che genera immagini virtuali della Terra utilizzando immagini satellitari ottenute dal telerilevamento terrestre, fotografie aeree e dati topografici memorizzati in una piattaforma GIS.

Nel caso in cui, tra il materiale aerofotografico esaminato, si sia individuata un'anomalia si è prodotta una scheda ad essa relativa, nella quale sono state riportate le seguenti voci: n° di traccia, localizzazione di essa (Comune, Località, IGM, Coordinate geografiche), tipo di anomalia, tavola di riferimento, descrizione della traccia, dimensioni, tipologia, cronologia, affidabilità dell'interpretazione

e note. La scheda è corredata, inoltre, da alcune immagini selezionate per permettere la visualizzazione dell'anomalia individuata.

In base all'analisi delle ortofoto e delle immagini satellitari dell'area di progetto del parco eolico si sono individuate anomalie riferibili a tracce di centuriazione di età repubblicana nella zona orientale del parco, immediatamente a sud di Palazzo d'Ascoli, probabilmente relative all'area settentrionale della centuriazione nota già da Jones e poi identificata in maniera più puntuale da Schmiedt (scheda n. 1). Le anomalie interessano l'area dell'aerogeneratore n. 5.

All'età pre/protostorica sembrano far riferimento alcune anomalie di forma pseudocircolare interpretabili come strutture capannicole nella stessa area dell'aerogeneratore 5 e nell'area a Sud, dove si sovrappongono alle tracce di centuriazione, e in corrispondenza dell'aerogeneratore 4 (schede nn. 2, 3 e 4). Alla stessa età, più probabilmente all'età neolitica, sono riferibili le anomalie individuate più a nord e a est dell'aerogeneratore 10, relative a villaggi trincerati (schede nn. 5 e 6).

6.1. Schede anomalie da fotointerpretazione

SCHEDA ANOMALIA DA FOTOINTERPRETAZIONE						
N.	COMUNE	LOCALITÀ	IGM	FOGLIO CATAST.	PARTIC. CATAST.	COORD. UTM
1	Ascoli Satriano	Sal di Collina	F° 175 Ascoli S.	22	279, 107, 4, 97, 98, 5, 26	544029.14 m E 4564972.41 m N (area più ad Est);
				19	4, 93, 92, 98	542724.27 m E 4564964.54 m N (area più ad Ovest)
TIPO DI ANOMALIA			TAVOLA DI RIFERIMENTO			
Traccia da variazione di colore del terreno			Tav. 2			
DESCRIZIONE TRACCIA						
Anomalie di forma lineare che descrivono un reticolo di linee orientate in senso NNW-SSE e, perpendicolari ad esse, linee orientate in senso NNE-SSW. Le tracce sembrano riferibili all'area settentrionale della centuriazione già nota da Jones e poi identificata in maniera più puntuale da Schmiedt con un orientamento, però, lievemente differente dalle tracce qui rilevate. Le anomalie sono state individuate in due aree: una, situata più ad ovest, ampia circa m 442x400 (p.lle 279, 107, 4, 97, 98, 5, 26), l'altra più ampia e ubicata più ad est, misura m 1090x670 (p.lle 4, 93, 92, 98 e campo a sud di p.lla 92)). Le tracce della centuriazione nell'area più ad ovest e in parte in corrispondenza del buffer dell'aerogeneratore 5 si sovrappongono ad anomalie di forma curvilinea relative probabilmente alla presenza di strutture capannicole (cfr. Scheda anomalia da fotointerpretazione nn. 2, 3).						
DIMENSIONI		TIPOLOGIA		CRONOLOGIA		
m 442x400; m 1090x670		Centuriazione		Età repubblicana		
AFFIDABILITÀ DELL'INTERPRETAZIONE				BIBLIOGRAFIA		
Buona				Schmiedt 1989, tav. XVIII, fig. 2-3; Goffredo, Ficco 2009, p. 39, fig. 11.		

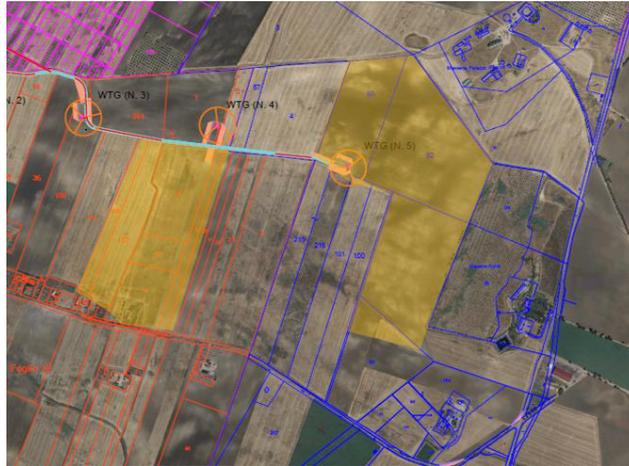


Figura 36: Ubicazione sulla pianta di progetto dell'area in cui si sono individuate le tracce di centuriazione, indicata in giallo.



Figura 37: Ortofoto del 2006 dal Servizio Cartografico della Regione Puglia.



Figura 38: Le tracce di centuriazione indicate in giallo sull'ortofoto del 2006 dal Servizio Cartografico della Regione Puglia.



Figura 39: Immagine satellitare acquisita il 30/08/2015 in cui è visibile l'area con altre tracce di centuriazione non visibili sull'ortofoto del 2006.



Figura 40: Immagine satellitare acquisita il 30/08/2015 in cui sono visibili le tracce di centuriazione evidenziate in giallo.

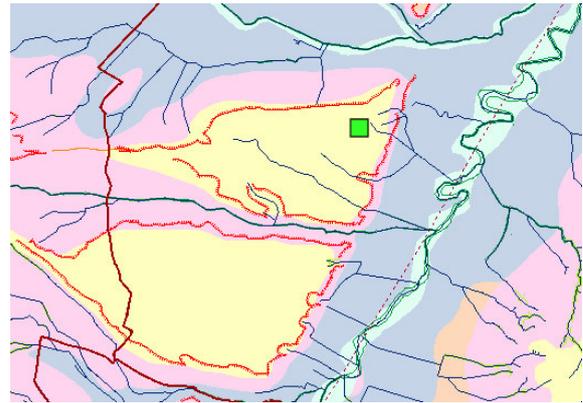
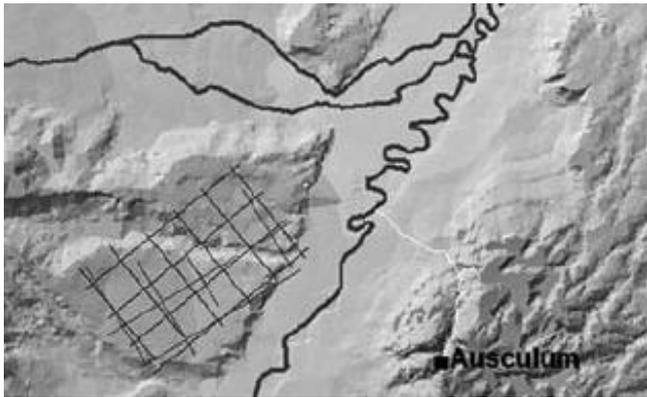


Figura 41: Immagine con l'ubicazione della centuriazione individuata sotto Palazzo d'Ascoli, nota da Jones e poi identificata in maniera più puntuale da Schmiedt (da Goffredo, Ficco 2009, p. 39, fig. 11).

Figura 42: Ubicazione su carta idrogeomorfologica dell'area con le tracce di centuriazione riportate nella scheda 1.

SCHEDA ANOMALIA DA FOTOINTERPRETAZIONE						
N.	COMUNE	LOCALITÀ	IGM	FOGLIO CATAST.	PARTIC. CATAST.	COORD. UTM
2	Ascoli Satriano	Sal di Collina	F° 175 Ascoli S.	19	4, 92, 93	Area a ovest: 543511.62; 4565502.48
			Area a est: 543723.29; 4565392.41			
TIPO DI ANOMALIA			TAVOLA DI RIFERIMENTO			
Traccia da variazione di colore del terreno			Tav. 2			
DESCRIZIONE TRACCIA						
Anomalie di forma semicircolare e alcune di forma pseudocircolare situate nella parte orientale della p.lla 4 e nell'area meridionale della p.lla 93. Rispetto al progetto in oggetto le anomalie interessano il buffer dell'aerogeneratore n. 5. Sull'ortofoto del 2006 sono visibili anomalie nella particella 92 e 93. Sull'ortofoto B/N del 1997 le tracce di strutture capannicole si individuano anche nella particella 4 situata a ovest. Le anomalie semicircolari hanno diametri che variano dai m 30 ai m 50. La traccia semicircolare individuata nell'ortofoto del 1997, situata nella particella 4, presenta un diametro di circa m 90-100.						
DIMENSIONI		TIPOLOGIA		CRONOLOGIA		
m 270x360		Strutture capannicole		Età pre/protostorica (neolitica?)		
AFFIDABILITÀ DELL'INTERPRETAZIONE				NOTE		
Buona				La ricognizione di superficie in quest'area non ha prodotto risultati molto indicativi. Si è rinvenuta una quantità bassa di industria litica, ma nessun frammento di ceramica preistorica/protostorica. Le anomalie relative alle strutture capannicole sono disturbate dalle tracce della centuriazione romana nella stessa area (cfr. scheda n. 1).		

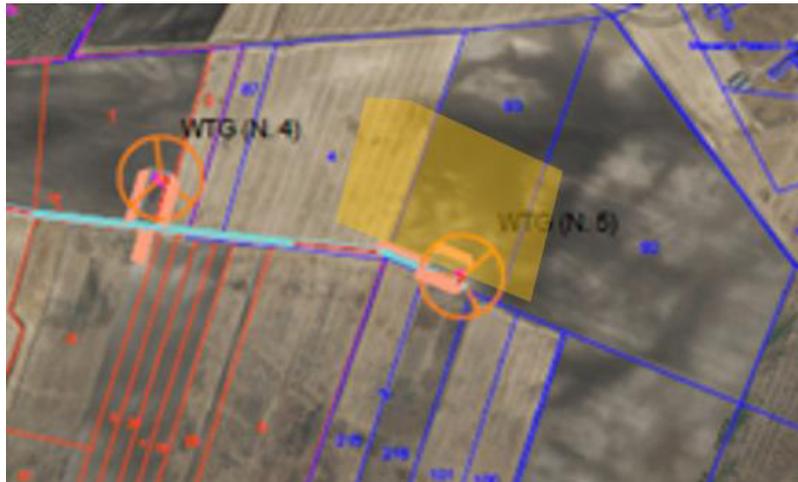


Figura 43: Ubicazione dell'area interessata dalle anomalie relative alle strutture capannicole indicata in giallo.



Figura 44: Immagine satellitare acquisita il 30/08/2015

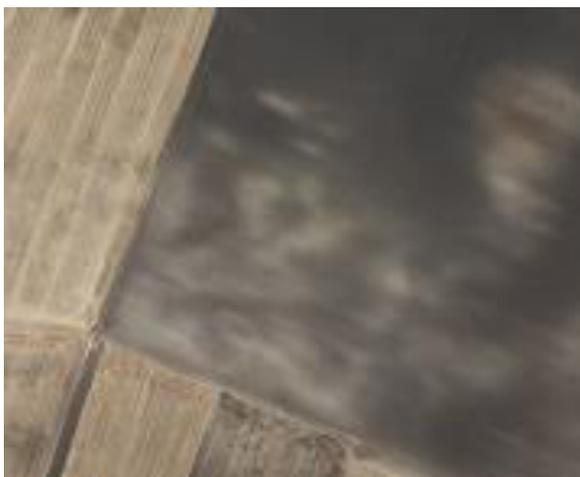


Figura 45: ortofoto del 2006 dal Servizio Cartografico della Regione Puglia.



Figura 46: Anomalie relative alle strutture capannicole indicate in rosso su ortofoto dal Sit Puglia del 2006.

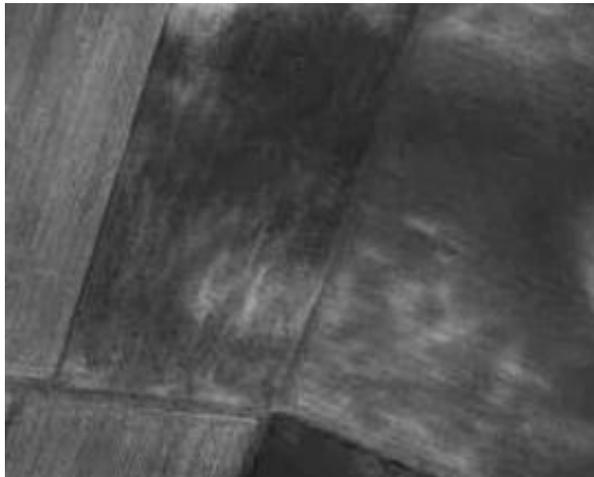


Figura 47: ortofoto B/N del 1997 dal Servizio Cartografico della Regione Puglia.

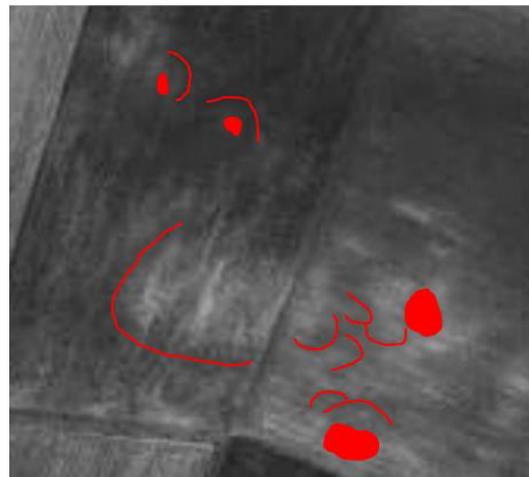


Figura 48: Anomalie relative alle strutture capannicole indicate in rosso su ortofoto B/N dal Sit Puglia del 1997.

SCHEDA ANOMALIA DA FOTOINTERPRETAZIONE						
N.	COMUNE	LOCALITÀ	IGM	FOGLIO CATAST.	PARTIC. CATAST.	COORD. UTM
3	Ascoli Satriano	Sal di Collina	F° 175 Ascoli S.	19	4, 92, 93	543927.14 - 4564968.17
TIPO DI ANOMALIA			TAVOLA DI RIFERIMENTO			
Traccia da variazione di colore del terreno			Tav. 2			
DESCRIZIONE TRACCIA						
Anomalie di forma semicircolare e alcune di forma pseudocircolare situate nella particella a sud della 92, non interessata dal progetto del parco eolico.						
DIMENSIONI		TIPOLOGIA		CRONOLOGIA		
m 280x350		Strutture capannicole		Età pre/protostorica (neolitica?)		
AFFIDABILITÀ DELL'INTERPRETAZIONE				NOTE		
Discreta				In quest'area non interessata dal progetto del parco eolico non è stata effettuata la ricognizione di superficie. Le anomalie relative alle strutture capannicole sono disturbate dalle tracce della centuriazione romana nella stessa area (cfr. scheda n. 1).		

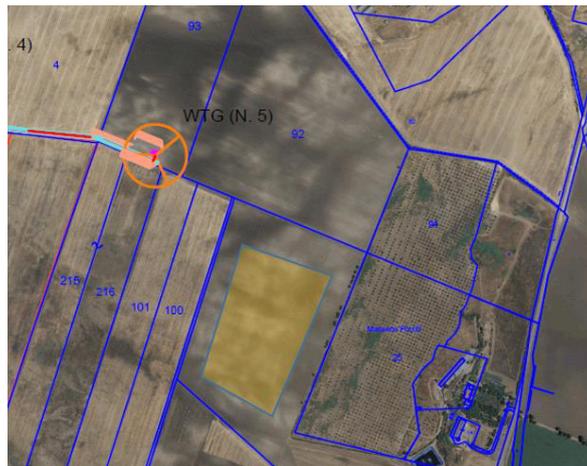


Figura 49: Ubicazione sulla pianta di progetto del parco eolico dell'area interessata dalle anomalie relative alle strutture capannicole indicata in giallo



Figura 50: Ortofoto del 2006 dal Servizio Cartografico della Regione Puglia.

Figura 51: anomalie relative alle strutture capannicole indicate in rosso su ortofoto del 2006 dal Sit Puglia.

SCHEDA ANOMALIA DA FOTOINTERPRETAZIONE						
N.	COMUNE	LOCALITÀ	IGM	FOGLIO CATAST.	PARTIC. CATAST.	COORD. UTM
4	Ascoli Satriano	Sal di Collina	F° 175 Ascoli S.	22	1	543173.99; 4565590.86
TIPO DI ANOMALIA			TAVOLA DI RIFERIMENTO			
Traccia da variazione di colore del terreno			Tav. 2			
DESCRIZIONE TRACCIA						
Anomalie di forma semicircolare situate nella particella 1, nell'area interessata dal buffer dell'aerogeneratore n. 4. È molto probabile che le strutture proseguano nel campo adiacente, nelle particelle 2 e 87.						
DIMENSIONI		TIPOLOGIA		CRONOLOGIA		

m 248x160	Strutture capannicole	Età Età pre/protostorica (neolitica?)
AFFIDABILITÀ DELL'INTERPRETAZIONE		NOTE
Buona		Dai dati della ricognizione di superficie in quest'area provengono alcuni elementi, quali industria litica e frammenti ceramici che possono confermare l'ipotesi sulla presenza di un sito di età protostorica

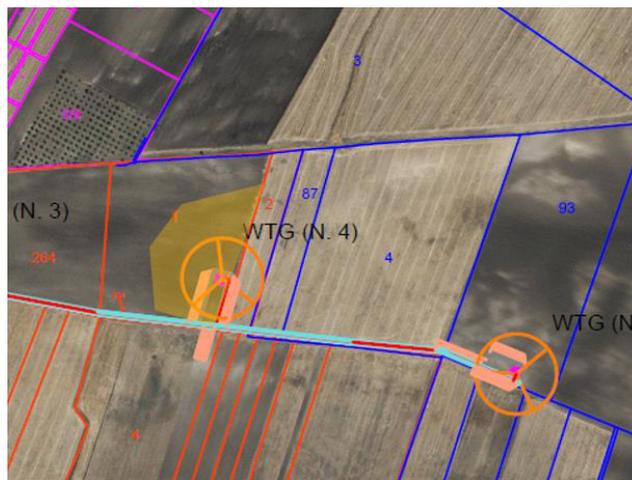


Figura 52: ubicazione sulla pianta di progetto del parco eolico dell'area in cui si è individuata l'anomalia curvilinea indicata in giallo.



Figura 53: ortofoto del 2006 dal Servizio Cartografico della Regione Puglia.



Figura 54: Anomalie indicate in rosso su ortofoto del 2006 dal SIT Puglia.

SCHEDA ANOMALIA DA FOTOINTERPRETAZIONE						
N.	COMUNE	LOCALITÀ	IGM	FOGLIO CATAST.	PARTIC. CATAST.	COORD. UTM
5	Ascoli Satriano	Boreali	F° 175 Ascoli S.	19	1	543886.25; 4566482.50
TIPO DI ANOMALIA			TAVOLA DI RIFERIMENTO			
Traccia da variazione di colore del terreno			Tav. 2			
DESCRIZIONE TRACCIA						
Anomalia di grandi dimensioni di forma pseudocircolare e tracce più piccole pseudocircolari situate in un grande campo a nord-est dell'area interessata dall'aerogeneratore n. 10 e a N della viabilità funzionale al parco eolico.						
DIMENSIONI		TIPOLOGIA		CRONOLOGIA		
m 275 (diametro)		Villaggio trincerato		Età pre/protostorica (neolitica?)		
AFFIDABILITÀ DELL'INTERPRETAZIONE				NOTE		
Buona				Area non interessata direttamente dal progetto del parco eolico, ma oggetto di ricognizione di superficie. Si sono raccolti, però, solo alcuni reperti di industria litica.		



Figura 55: Ubicazione sulla pianta di progetto dell'area interessata dalle anomalie indicate in giallo.



Figure 56, 57: Anomalia indicata in rosso su immagine satellitare acquisita il 13/05/2009.

SCHEDA ANOMALIA DA FOTOINTERPRETAZIONE						
N.	COMUNE	LOCALITÀ	IGM	FOGLIO CATAST.	PARTIC. CATAST.	COORD. UTM
6	Ascoli Satriano	Boreali	F° 175 Ascoli S.	19	3	543590.17; 4566148.68
TIPO DI ANOMALIA			TAVOLA DI RIFERIMENTO			
Traccia da variazione di colore del terreno			Tav. 2			
DESCRIZIONE TRACCIA						
Anomalia di forma pseudocircolare situata a ovest dell'area interessata dall'aerogeneratore n. 10						
DIMENSIONI		TIPOLOGIA		CRONOLOGIA		
m 125 (diametro)		Villaggio trincerato		Età pre/protostorica (neolitica?)		
AFFIDABILITÀ DELL'INTERPRETAZIONE				NOTE		
Discreta				Area non interessata direttamente dal progetto del parco eolico, ma contigua ad aree di progetto.		



Figura 58: Ubicazione sulla pianta di progetto dell'area interessata dalle anomalie indicata in giallo.

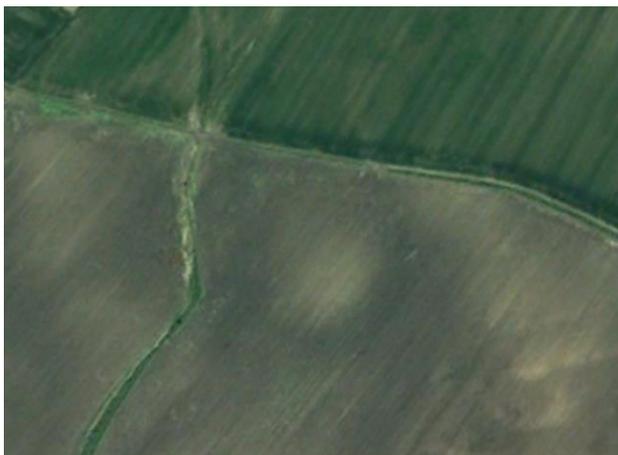


Figura 59: Immagine satellitare acquisita il 13/05/2009.



Figura 60: Anomalia indicata in rosso su immagine satellitare acquisita il 13/05/2009.

7. VALUTAZIONE DI RISCHIO ARCHEOLOGICO E CONCLUSIONI

Tenuto conto che con “livello di rischio” si intende la probabilità che gli interventi relativi al Parco eolico in oggetto possano interferire negativamente sul patrimonio archeologico del territorio in esame, si riporta qui di seguito una valutazione del rischio archeologico, articolata per gradi e resa a livello grafico sulla **Carta del rischio archeologico con indicazione delle UT individuate in ricognizione** (Tav. 4).

Per la determinazione del grado di rischio archeologico relativamente alle aree in oggetto ci si è ispirati alle metodologie e ai parametri descritti da Campeol e Pizzinato⁴⁹, adeguandoli al contesto. Il grado di rischio archeologico viene in generale così articolato:

- Rischio Nullo : zona priva di rinvenimenti archeologici o di tracce antropiche.
- Rischio Basso : area di rinvenimenti sporadici limitrofa ad area archeologica.
- Rischio Medio : zona di rinvenimenti sporadici, contigua ad area archeologica
- Rischio Alto: zona riconosciuta come sito archeologico-

Nel caso in oggetto la valutazione del rischio è stata formulata sulla base dell’analisi comparata dei risultati provenienti dalle indagini di spoglio della bibliografia scientifica di riferimento, dall’analisi delle ortofoto con la conseguente fotointerpretazione e dal lavoro di ricognizione condotta direttamente sul campo. A tal proposito è bene specificare che la valutazione del grado di rischio sulla base di ricerche di superficie deve tenere conto di due fattori che possono influire sui risultati: la visibilità su terreno e la loro destinazione d’uso; l’impossibilità, in alcuni casi, in mancanza di altri tipi di indagini diagnostiche o di scavi archeologici, di determinare l’esatta tipologia e consistenza di alcune delle UT individuate nel corso della ricognizione in base alla presenza di reperti archeologici in superficie, non visibili in fotografia aerea.

Si tenga inoltre presente che, al fine di avere contezza dell’ uso del territorio in epoca antica in modo da poter elaborare una valutazione del rischio più esatta possibile, la ricerca secondo prassi, è stata estesa oltre le aree propriamente progettuali: lo studio bibliografico e d’archivio deve comprendere almeno un areale di 5 km intorno all’area di progetto, la ricognizione autoptica dei luoghi le particelle contigue a quelle interessate dalle opere e la fotointerpretazione areali coerenti dal punto di vista geografico e geomorfologico.

Sulla base della ricerca bibliografica e di archivio, la zona in esame rientra in un comprensorio noto per la presenza di aree archeologiche, concentrate soprattutto nella fascia a SE dell’opera in progetto, e interessata in generale da eventi di antropizzazione antichi (cfr. cap. 4).

Le ricognizioni di superficie condotte nei campi interessati dal progetto e in quelli attigui hanno rilevato la presenza di materiale archeologico soltanto in alcune aree specifiche, segnalate tramite la creazione di UT (cfr. cap. 5) e ubicate nelle aree degli aerogeneratori 2, 4 e 10.

Con la fotointerpretazione, inoltre, è stato possibile registrate alcune anomalie nella zona Est dell’area in esame; in particolare tracce di strutture capannicole di età pre/protostorica interessano l’area dell’aerogeneratore 4 e la zona dell’aerogeneratore 5, dove si sovrappongono alle tracce di una centuriazione di età repubblicana, già nota in letteratura (cfr. cap. 6).

⁴⁹ Campeol, Pizzinato 2007, pp. 286-287.

Il rischio archeologico nell'area parco può essere valutato, in generale, come medio-basso: nello specifico in base ai dati provenienti dalla ricognizione e/o dalla fotointerpretazione, si valuta un **grado di rischio archeologico medio** per le aree interessate dagli aerogeneratori 2, 4, 5 e 10 e si propongono, a valle dell'autorizzazione al progetto, **indagini preventive**, come saggi di scavo oppure prospezioni geofisiche e geochimiche, in base alle eventuali indicazioni della Soprintendenza, al fine di verificare l'effettiva presenza di siti archeologici. Sono state infatti precedentemente illustrate tutte le difficoltà del caso in relazione all'individuazione certa di siti: arature poco profonde, impatto delle ricognizioni pregresse nell'area, scarsa visibilità su parte dei terreni esaminati, discreta affidabilità delle tracce individuate tramite fotointerpretazione.

Per tutte le altre aree destinate agli aerogeneratori e attraversate dal cavidotto, diverse da quelle ricadenti all'interno delle situazioni di rischio sopra menzionate, si valuta un **grado di rischio archeologico basso** (aerogeneratori 1,3,6,7,8): per queste aree si propone, come da prassi consolidata, **l'assistenza archeologica** nel corso dei lavori di movimento terra.

8. BIBLIOGRAFIA

Alvisi 1970 = G. Alvisi, *La viabilità romana della Daunia*, Napoli.

Antonacci Sanpaolo 1991 = E. Antonacci Sanpaolo, *Appunti preliminari per la storia dell'insediamento nel territorio di Ascoli Satriano*, in A. Gravina A. (a cura di), *Atti del 12° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia*, San Severo, pp.117-130.

Antonacci Sanpaolo 1992a = E. Antonacci Sanpaolo, *Indagini topografiche nel territorio di Ascoli Satriano. Storia del popolamento in età romana*, in *Profili della Daunia antica*, VII, Foggia, pp.115-142.

Antonacci Sanpaolo 1992b = E. Antonacci Sanpaolo, *Storia delle ricerche nel territorio di Ascoli Satriano*, in AA.VV., *Ascoli Satriano. Ricerche di topografia storica*, Fasano 1992.

Antonacci Sanpaolo 1992c = E. Antonacci Sanpaolo, *Ascoli Satriano*, in «Taras», Notiziario delle Attività di tutela, XII, 2, Taranto 1992.

Antonacci Sanpaolo 1993 = E. Antonacci Sanpaolo, *L'indagine topografica al servizio della programmazione territoriale e della tutela delle aree archeologiche. L'esempio di Ascoli Satriano*, in A. Gravina A. (a cura di), *Atti del 13° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia*, Foggia 1993, pp.123-132.

Antonacci Sanpaolo 1999 = E. Antonacci Sanpaolo, *Indagini Topografiche*, in M. Mazzei (a cura di), *Profili della Daunia Antica: il Subappennino. Rassegna ontologica dei cicli di conferenze sulle più recenti campagne di scavo (1985-1999)*, Foggia, 1999, pp. 67-83.

Antonacci Sanpaolo *et alii* 1992 = E. Antonacci Sanpaolo, G. Bottazzi, S. De Vitis, M. Forte, M. T. Guaitoli, G. Gualandi, D. Labate, *Relazione preliminare sulle ricognizioni di superficie nel territorio di Ascoli Satriano (FG) con esempi di Image Processing della fotografia aerea*, in M. Bernardi (a cura di), *Archeologia del paesaggio*, II, 1992, pp.837-858.

Bonora Mazzoli, Antonacci Sanpaolo 1991= G. Bonora Mazzoli, E. Antonacci Sanpaolo,

Bonora Mazzoli, Rezzonico 1990 = G. Bonora Mazzoli, A. Rezzonico, *Ausculum: topografia del territorio*, in «Taras», Notiziario delle Attività di tutela, X, 1, Taranto, pp.108-140.

Bradford 1949 = J. Bradford, *Ancient Landscapes*, London 1957.

Campeol, Pizzinato 2007 = G. Campeol, C. Pizzinato, *Metodologia per la valutazione dell'impatto archeologico*, in *Archeologia e Calcolatori*, 18, 2007, pp. 273-292.

Capriglione 1980 = F. Capriglione, Ascoli Satriano, Storia , Arte, Lingua e Folclore, Foggia, 1980.

Capriglione1989 = F. Capriglione, *Pirro ad Ascoli. Strategia e tattica di una battaglia*, Foggia 1989.

Ciaranfi, Gallicchio, Loiacono 2011 = N. Ciaranfi, S. Gallicchio, F. Loiacono, *Note illustrative della Carta Geologica d'Italia alla scala 1: 50.000*. Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale. Servizio Geologico d'Italia, Firenze 2011.

Gay 1904 = J. Gay, *L'Italie méridionale et l'empire byzantin depuis l'avènement de Basile I jusqu'à la prise de Bari par les Normands (867-1071)*, Parigi, 1904.

Goffredo 2006 = R. Goffredo, *Archeologia aerea nelle valli dell'Ofanto e del Carapelle*, in A. Gravina (a cura di), *Atti del 26° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia*, San Severo 2006, pp.359-396.

Goffredo 2009 = R. Goffredo, *La valle del Carapelle nel quadro della Daunia antica*, in Bottini A., Setari E. (eds.), *I marmi dipinti di Ascoli Satriano*, Milano, 2009, pp.12-17.

Goffredo, Ficco 2009 = R. Goffredo, V. Ficco, *Tra Ausculum ed Herdonia: i paesaggi di età daunia e romana nella Valle del Carapelle*, in "Faragola" 1, Bari 2009, pp. 25-56.

Goffredo, Volpe 2006 = R. Goffredo, G. Volpe, *Fotografia aerea, archeologia globale e paesaggi antichi della Daunia. Esempi dalle valli dell'Ofanto e del Carapelle*, AAerea, 2, 2006, 219- 246.

Iazzetti 1990 = V. Iazzetti, *Il territorio di Ascoli e la Dogana delle pecore di Foggia. 5° mostra fotografica "Ascoli in età antica". I manufatti e le testimonianze da salvare, conservare e valorizzare. L'architettura e gli ambienti nelle locazioni doganali della Capitanata meridionale*, Foggia 1990.

Jones 1980 = G. D. B. Jones, *Il Tavoliere romano. L'agricoltura romana attraverso l'aerofotografia e lo scavo*, in «ArchCl», 32, pp.85-100.

Jones 1987 = G. D. B. Jones, *Apulia. Vol. I: Neolithic Settlement in the Tavoliere*, London 1987.

Leccisotti 1940 = T. Leccisotti, *Ascoli. Le colonie cassinesi in Capitanata. III. Ascoli Satriano*, Miscellanea Cassinese, 19, Montecassino, 1940.

Marchi 2008 = M. L. Marchi, *Dall'abitato alla città. La romanizzazione della Daunia attraverso l'evoluzione dei sistemi insediativi*, in G. Volpe, Strazzulla, D. Leone (a cura di), *Storia e Archeologia della Daunia in ricordo di Marina Mazzei*, Bari 2008, pp. 267-286.

Martin, Noye 1991 = J. M. Martin, G. Noyè, *La Capitanata nella storia del Mezzogiorno medievale*. Società di Storia Patria per la Puglia. Studi e ricerche IX, Bari 1991.

Mazzei 1994 = M. Mazzei, *La Daunia antica*, Milano 1984.

Radke 1981= G. Radke, *Viae Publicae Romanae*, Bologna 1981.

Schmiedt 1990 = G. Schmiedt, *Atlante fotografico delle centuriazioni in Italia*, Firenze 1990.

Volpe 1990 = G. Volpe, *La Daunia nell'età della romanizzazione*, Bari 1990.

Volpe 1996 = G. Volpe, *Contadini, Pastori e Mercanti, nell'Apulia Tardoantica*. Bari, 1996.

Volpe, De Felice, Turchiano 2005 = Volpe G., De Felice G., Turchiano M., *Faragola (Ascoli Satriano). Una residenza aristocratica tardoantica e un villaggio altomedievale nella Valle del Carapelle: primi dati*, in *Paesaggi e insediamenti rurali in Italia meridionale fra Tardoantico e Altomedioevo*. Atti del I seminario sul Tardoantico e l'Altomedioevo in Italia Meridionale, (Foggia 2004), Bari 2005, pp. 265-297.

<http://www.catasto.fspuglia.it/>

<http://paesaggio.regione.puglia.it>

<http://www.sit.puglia.it/portal>

9. Allegati

- TAV. 1 Carta inquadramento territoriale con indicazione siti noti
- TAV. 2 Carta della fotointerpretazione e fotorestituzione
- TAV. 3 Carta della visibilità e delle aree ricognite su base catastale
- TAV. 4 Carta del rischio archeologico con indicazione delle UT individuate in ricognizione